



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 261 del 22 maggio 2022

<p>Progetto</p>	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un “Parco eolico costituito da 12 aerogeneratori per un potenza complessiva pari a 57,6 MW nei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, San Fele e Rapone in provincia di Potenza” IDVIP 4475</p>
<p>Proponente</p>	<p>EOLICA MURO LUCANO S.R.L..</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze reale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie*

e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;

- l'art.25 recante 'Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA' ed in particolare il comma 1, secondo cui "L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22"
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida "Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

- con nota del 24/01/2019, acquisita in pari data con prot. DVA/1646, la società Eolica Muro Lucano S.r.l. (d'ora innanzi proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto, oggetto del presente parere;
- il progetto, localizzato in aree ricadenti dei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele, tutti in provincia di Potenza, prevede la realizzazione di un impianto eolico e relative opere di connessione alla rete elettrica costituito da 12 aerogeneratori per una potenza elettrica complessiva pari a 57,6 MW;
- il progetto è compreso tra le opere dell' Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”;

- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot. DVA/1646 del 24/01/2019:
 - ✓ Elaborati progettuali;
 - ✓ Studio di impatto ambientale
 - ✓ Sintesi non tecnica,
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6981/9921> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. DVA/2987 del 06/02/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. DVA/2987 del 06/02/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/434 in data 06/02/2019 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 19745-P del 17/07/2019 acquisita al prot. DVA/18517 del 17/07/2019 il Ministero per i beni e le attività culturali (d'ora in poi, MIBACT) ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame;
- con nota prot. CTVA/2976 del 02/08/2019 la Commissione ha inviato alla Divisione la richiesta di integrazioni;
- con nota prot. DVA/21243 del 12/08/2019 acquisita al prot. CTVA/3146 del 12/08/2019, la Divisione ha trasmesso la richiesta di integrazioni al Proponente;
- con nota prot. DVA/24621 del 30/09/2019 acquisita al prot. CTVA/3662 del 30/09/2019, la Divisione ha trasmesso il parere negativo espresso dalla Regione Basilicata con DGR n. 610 del 12/09/2019. Detta delibera è stata inviata con nota prot. 0154544/23AB del 23/09/2019, acquisita in pari data con prot. DVA/24037;
- con nota acquisita al prot. MATTM/18146 del 10/03/2020 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota DVA/21243 del 12/08/2019, contestualmente ad un nuovo avviso al pubblico per una nuova fase di consultazione pubblicato sul portale istituzionale;
- con nota prot. MATTM/89406 del 03/11/2020 acquisita al prot. CTVA/3491 del 04/11/2020, la Divisione ha trasmesso il parere espresso dalla Regione Basilicata pervenuto con deliberazione n. 477 del 9/07/2020, acquisito il 28/07/2020 con prot. n. MATTM/58780, che conferma il parere negativo espresso con DGR n. 610 del 12/09/2019 ;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

ID_VIP 4475 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco eolico costituito da 12 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 57,6 MW nei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, San Fele e Rapone in provincia di Potenza" – Proponente: EOLICA MURO LUCANO S.R.L.

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni di Societa' Mia Wind srl in data 23/04/2019	DVA-2019-0010230	23/04/2019
Osservazioni della Regione Basilicata in data 11/04/2019	DVA-2019-0009299	11/04/2019
Osservazioni dell'Associazione Pro Loco Murese in data 08/04/2019	DVA-2019-0009009	08/04/2019
Osservazioni del Comune di Muro Lucano in data 09/04/2019	DVA-2019-0009072	09/04/2019
Osservazioni dell'Ente WWF Potenza e Aree Interne in data 08/04/2019	DVA-2019-0009032	08/04/2019
Osservazioni dell'Associazione Un Muro D'Amare in data 08/04/2019	DVA-2019-0008883	08/04/2019
Osservazioni dell'Associazione Basilicata Sport & Adventure in data 08/04/2019	DVA-2019-0008881	08/04/2019
Osservazioni Lega Italiana Protezione Uccelli - Associazione per la conservazione della Natura	MATTM/2020/46585	19/06/2020
Osservazioni Pro Loco Murese	MATTM/2020/45562	17/06/2020
Osservazioni Comune di San Fele	MATTM/2020/46476	09/06/2020
Osservazioni Basilicata Sport & Adventure	MATTM/2020/41952	05/06/2020
Osservazioni del Comitato Ruoti Terra Nostra in data 18/06/2020	MATTM-2020-0046107	18/06/2020

1. sono pervenuti i seguenti pareri:

Pareri	Protocollo	Data
Parere della Regione Basilicata in data 23/09/2019	DVA-2019-0024037	23/09/2019
Parere della Provincia di Potenza in data 05/09/2019	DVA-2019-0022450	05/09/2019
Parere Regione Basilicata	MATTM/2020/58780	28/07/2020

VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, rispetto al valore di opere simili.

TENUTO conto:

- che ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente "Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.":
- del Parere Tecnico della Regione Basilicata del 23/09/2019 non favorevole al procedimento di V.I.A. nazionale in relazione al progetto, in seguito alle seguenti considerazioni:
 - 1) il Quadro di Riferimento Programmatico non analizza compatibilità con L.R. n 54/2015 e non vi è verifica di coerenza col Piano Strutturale Provinciale;
 - 2) il Quadro di Riferimento Progettuale risulta carente sull'analisi delle fasi di cantiere *ante operam* ed in itinere;
 - 3) il Quadro di Riferimento Ambientale non definisce l'area vasta e manca il supporto di dati documentati e rilievi diretti, sopra tutto nell'analisi della fauna e vegetazione; descrizioni del sistema idrico, suolo e rifiuti risultano carenti. Non è stata verificata la presenza di beni sottoposti a usi civici sul terreno dell'area progettuale.
 - 4) assenza di Studio di Valutazione dell'Impatto Acustico, Censimento dei Ricettori, Valutazione degli Impatti Cumulativi, Valutazione di Shadow Flickering, Piano di Monitoraggio Ambientale, Analisi delle soluzioni alternative;
 - 5) sovrapposizione fra l'impianto eolico del progetto e l'impianto proposto dalla Società Mia Wind s.r.l.
- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:
 - **sig. Macchia Donato "Mia Wind srl"** con nota sopra richiamata, evidenzia che la quasi totalità degli aerogeneratori previsti nel progetto di parco eolico in esame interferisce con gli aerogeneratori del progetto di Mia Wind s.r.l.; in assenza di rispetto delle distanze prescritte dalla normativa regionale attualmente in vigore, una concentrazione così elevata di aerogeneratori in uno spazio ridotto (c.d. effetto selva) può avere ripercussioni dal punto di vista ambientale ed incremento di inquinamento acustico, nonché la riduzione dei corridoi di transito per la fauna locale.
 - **Città di Muro Lucano**, con la sopra citata nota, ha evidenziato che la regione Basilicata presenta al momento 573 aerogeneratori installati per una potenza complessiva di 951 Mw, con un rapporto di Kw installati per abitante di 1,374, ampiamente il più alto in Italia. Vi è dunque già una grande presenza di parchi eolici sul territorio, e vi è intenzione di accrescere la coscienza collettiva del valore della tutela e valorizzazione con incentivi al turismo sostenibile per la regione. Vari studi attestano che la qualità del paesaggio esercita un'azione diretta sugli equilibri psico-fisici delle persone, e l'unico aspetto ambientale contemplato espressamente nella Costituzione Italiana riguarda proprio il paesaggio (art.9, comma 2); in ordine al Patrimonio Archeologico rileva che il progetto ricade in un'area definita nell'appendice A della Legge Regionale 1/2010 del PIEAR come area archeologica non idonea, a seguito di ritrovamenti di resti archeologici di grande importanza. Nel dettaglio, la ricerca archeologica nell'area di interesse ha individuato un sistema difensivo-insediativo policentrico e siti di avvistamento più o meno fortificati risalenti alla fine V-inizi III secolo a.C.; nel caso specifico dell'impianto eolico oggetto di osservazione, gli aerogeneratori CGT01, CGT02, CGT03 E CGT04 sono posti nelle immediate adiacenze dei siti di avvistamento citati in precedenza; in ordine al Patrimonio Monumentale rileva che l'impianto eolico interferisce pesantemente con i beni monumentali dell'area circostante non rispettando i

buffer previsti dalla L.R. 54/2015. L'area estesa del progetto preserva alcune caratteristiche del paesaggio locale come l'armonia data dalla skyline montana, la varietà dell'insieme geomorfologico del territorio e l'identità del paesaggio appenninico. L'area di interesse presenta importanza strategica per la transumanza, poiché posto nel punto cerniera tra le vie armentizie gravitanti sull'adriatico (Tavoliere delle Puglie) e quelle gravitanti sull'area tirrenica (pianura pestana). Il territorio locale è considerato inoltre area di rilevante importanza naturalistico e sul suo territorio ricadono varie zone SIC, poiché corridoio faunistico per le specie di migratorie che due volte all'anno attraversano la zona. Nel caso specifico la zona riveste importanza per la biologia di varie specie come aquila reale, gufo reale, nibbio reale, nibbio bruno, astore, falco pellegrino, lanario, lupo e infine cicogna nera, di cui si è recentemente individuata la presenza di una coppia. Gli impianti eolici presentano gravi effetti negativi su uccelli e chiropteri: effetti diretti dovuti a collisione degli animali con parti dell'impianto, ed effetti indiretti dovuti all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento degli animali. In ordine alle interferenze altimetriche rileva che i caviddotti previsti per la realizzazione dell'impianto (Elaborato A16_A4-Carta dei Vincoli) occupano aree eccedenti i 1200m e risultano quindi non idonei ai sensi dell'art.142 c.2 lett. D. Si evincono vari impatti dovuti a ciò, tra cui un notevole impatto acustico generato dal movimento delle eliche, deturpamento dell'area montana e impatto visivo su grandi distanze. Si nota inoltre che i generatori CTG03, CTG04, CTG05, CTG06 ricadono in aree soggette a vincoli idrogeologico e che i generatori CTG03, CTG04, CTG05, CTG06 ricadono in areali a pericolosità potenziale da frana (P_utr5).

- **Osservazioni WWF Potenza:** Lo SIA del progetto in esame risulta non conforme alle norme previste dalla procedura di VIA. In particolare, risultano omessi dallo studio:
 - descrizione sul patrimonio culturale, agroalimentare e paesaggistica del territorio;
 - valutazione rischi per la salute umana, patrimonio culturale, paesaggio ed ambiente;
 - gli impatti dell'opera in fase di dismissione;
 - valutazione relativa agli effetti cumulativi con gli altri progetti esistenti e/o in corso di approvazione;
 - gli impatti dovuti allo smaltimento dei rifiuti.

In generale, sottolinea che il territorio interessato dal progetto è individuato come non idoneo all'installazione di un parco eolico secondo la Legge della Regione Basilicata n.54/2015. Negli elaborati presentati dal proponente l'analisi delle biodiversità è carente e non tiene in considerazione i corridoi ecologici che verrebbero compromessi dalla realizzazione del progetto; il proponente si limita a riportare i dati del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Potenza senza effettuare indagini sul campo, né previsione di monitoraggi della fauna locale ante, in itinere o ex-operam sono presenti nel PMA. Vi è inoltre obbligo di Valutazione d'Incidenza Ambientale a causa della prossimità del sito di interesse con aree protette e siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CEE, e di un accurato Piano di Monitoraggio dell'avifauna in caso di impianti eolici entro un buffer di 3km dal confine dell'area protetta, ai sensi delle misure di tutela e conservazione generali dei siti della Rete Natura 2000 approvati dalla Regione Basilicata. Fra le varie specie tutelate presenti nell'area di interesse, si sono soffermati nello specifico su:

- Cicogna Nera (Cicogna nigra): specie nidificante nella zona di interesse, classificata come specie SPEC2 da BirdLife International, ovvero come specie che versa in stato di conservazione critico. La presenza di impianti eolici ed elettrodotti intralcerebbe gli spostamenti e ridurrebbe l'area a disposizione per la caccia.
- Tottavilla (Lullula arborea): Specie particolarmente rara di fenologia sedentaria e nidificante
- Grandi rapaci: Le aree della zona oggetto del progetto costituiscono area trofica per la caccia dei rapaci che nidificano nello stesso sito di intervento, tutti specie protette come il Biancone, Nibbio Reale, Aquila Reale, Falco Pecchiaiolo.

L'area è postazione strategica per rotte migratore internazionali, in senso sia latitudinale che longitudinale, ma anche nell'ambito più ristretto su scala locale per tutte le specie migratorie e stanziali; gli aerogeneratori del progetto interferirebbero con la traiettoria di volo di tutte le specie avifaunistiche prese in esame. In aggiunta, i dati riferiti alla bassa mortalità dei volatili a causa delle pale eoliche sono considerati insufficienti e fallaci.

Per quanto concerne la fauna terrestre, lo studio riportato dal proponente risulta anch'esso insufficiente. La realizzazione del campo eolico andrebbe ad intaccare l'equilibrio dell'area e alterando i corridoi ecologici che assicurano presenza di specie rare non solo nell'avifauna, ma anche fra anfibi, rettili e mammiferi. Il paesaggio della Basilicata presenta alto valore storico, culturale, paesaggistico ed ambientale; vi è inoltre un grande impegno legato alla nascita e sviluppo di turismo ecosostenibile e di aziende locali. Si segnala ad esempio la patata di muro lucano, per cui è in fase di avvio il procedimento di riconoscimento IGP, e allevamenti di bovini di razza Podolica. La realizzazione del progetto di interesse comporterebbe uno squilibrio nel paesaggio agrario, danni all'economia locale e impatti negativi sulle valenze paesaggistiche del territorio. Il territorio interessato dal progetto è individuato come non idoneo all'installazione di un parco eolico secondo la Legge della Regione Basilicata n.54/2015. Sul sistema paesaggistico vi è un rimando alle Osservazioni "Mia Wind srl". La Regione Basilicata ha già superato la quota di "burdensharing" stabilita dal decreto ministeriale 15/03/2012 del Ministero dello Sviluppo Economico.

- **Osservazioni del sig. Setaro Giuseppe "Associazione Pro Loco Murese:** il sistema di aerogeneratori potrebbe influenzare sia l'aspetto morfologico che la flora e fauna locale; l'interazione del sistema con l'ambiente, la flora e fauna, il panorama e con l'immagine complessiva dei luoghi coinvolti potrebbe influire con gli interessi della tutela dell'ambiente e del territorio. Nel dettaglio, è in corso un progetto di turismo ecosostenibile presso le aziende agricole locali il quale potrebbe risentire dell'effetto negativo sul panorama causato dal sistema eolico. Non è stata effettuata dal proponente una valutazione in merito all'impatto specifico su specie vegetali e animali. Nei pressi dei luoghi interessati dal progetto si effettua la coltivazione della Patata di Montagna di Muro Lucano, con richiesta di ottenimento pendente di marchio IGP e soggetto di varie attività e progetti atti allo sviluppo dell'agricoltura e imprese locali. Nell'area estesa del progetto vi sono numerosi pascoli d'allevamento e attività di produzione del miele; in entrambi i casi la qualità dei prodotti finiti dipendono dall'attività degli animali coinvolti sul territorio incontaminato.
- **Osservazioni Regione Basilicata:** si rimanda alle osservazioni Osservazioni "Associazione Pro Loco Murese", "Associazione Un Muro d'Amare", "Associazione Basilicata Sport&Adventure".
- **Osservazioni del sig. Sarcinella Carmine "Associazione Un Muro D'Amare:**
La zona prevista per la realizzazione del progetto è situata a circa 2km dal centro abitato di Castelgrande, circa 5km dal centro abitato di Muro Lucano, a circa 3km dal centro abitato di San Fele. Ancora, l'area interessata vede già la presenza di alcuni aerogeneratori nei comuni di San Fele e Pescopagano e l'interferenza fra i vari sistemi e il sovraffollamento di aerogeneratori creerebbe un deleterio effetto selva (si veda Osservazioni "Mia Wind srl"). L'area di interesse del progetto eolico è vicina al neonato Parco del Volture, alla Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro e Monti Eremita-Marzano, poco distante dal Parco dell'Appennino Meridionale e caratterizzata dalla presenza di vari siti di importanza comunitaria come Monte Paratiello, Gole del Platano e Vallone delle ripe-Torrente Malta-Monte Giano, di cui quest'ultimo il proponente non fa menzione e presenta possibili interferenze con gli aerogeneratori. I comuni di Muro Lucano, Castelgrande e Rapone, assieme a Pescopagano e Bella hanno richiesto in data 08/11/2017 alla Regione Basilicata l'istituzione di un Parco Naturale Regionale sul territorio dell'area d'interesse. L'area è vocata al recupero e al potenziamento di elementi di continuità biologica quali siepi e filari, così come previsto dai DGR 951/2012 e DGR 30/2013; censiti nell'area sono anche importanti esemplari secolari di alberi, nella fattispecie Quercus cerris e variegata biodiversità floreale. Il progetto in esame rischia di alterare il delicato assetto idrogeologico della zona; vi è infatti il rischio di esporre la montagna ad eventi franosi. Va inoltre valutato l'effetto sinergico e cumulativo dell'impianto, poiché l'area montana è spesso oggetto di nubifragi. L'intero territorio del progetto ricade nel cosiddetto "cratere del sisma del 1980", caratterizzato da faglie sismogenetiche nel sottosuolo.

- **Osservazioni Sig.ra Desantis Agata "Associazione Basilicata Sport&Adventure"**: il sito, visto l'ubicazione geografica, è situato in una posizione strategica per gli spostamenti a scala locale delle specie che frequentano l'area vasta. La caratteristica di valico appenninico situato a ridosso di ampie valli fluviali, favorisce il transito di specie migratrici sia durante i mesi autunnali che nel periodo primaverili (Si veda Osservazioni WWF Potenza, Osservazioni "Associazione Un Muro D'Amare"). In tema di AVIFAUNA e VEGETAZIONE si rimanda alle Osservazioni "Associazione Un Muro D'Amare".
- In merito alle osservazioni presentate successivamente all'avviso al pubblico, se seguito delle integrazioni richieste dalla CTVA:
 - **Osservazioni Sig. Scavone Vincenzo Pietro "Comitato Ruoti Terra Nostra"**: Usi civici: Aerogeneratori CTG05 e CTG06 rientrano in terreni convenientemente utilizzabili come bosco o come pascolo permanente, categoria considerata inalienabile ai sensi dell'art. 11 della L 1766/1927 salvo apposito decreto del Ministero dell'Agricoltura. Non vi è riferimento in merito alla procedura di sdemanializzazione nel progetto del proponente, difatti il vincolo di uso civico costituisce diritto dell'uso uti-cives della collettività. Shadow Flickering: il proponente ha presentato uno studio riguardo gli effetti di ombreggiamento intermittente con dei dati integrati nell'elaborato A8. Dall'analisi dei dati si osserva come n.9 ricettori (B, G, K, L, M, N, P, Q e R) sono in ombreggiamento per oltre 30h/anno e n.2 ricettori (N e Q) presentano 186 e 177gg/anno di Shadow flickering rispettivamente. Non vi è normativa di riferimento nazionale, ma i dati riportati contraddicono la norma a livello regionale del PIEAR Basilicata, nello specifico l'Appendice A) approvata con LR 1/2010. Profilo Altimetrico: considerando l'altezza complessiva del sistema mozzo+pala dell'aerogeneratore, il profilo eccede i 1200 metri sul livello del mare, requisito richiesto sia dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (ai sensi dell'art. 142/1° c. lett. D) D.Lgs. 42/04) sia dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale della Regione Basilicata (Appendice A)). Ulteriori note: diversi aerogeneratori non rispettano le distanze minime di sicurezza da edifici civili, e diverse pale eoliche non rispettano il distanziamento minimo. Vi è mancanza di indagini geognostiche per la valutazione rischi sismici, essendo l'area estesa del progetto una zona ad alto rischio sismico. Ancora, le mappe fornite in progetto testimoniano la presenza di una fitta rete idrografica potenzialmente a rischio. Risulta evidente dalla topografia dell'area interessata che vi sia pericolo di dissesto idrogeologico. Il proponente non riporta i dati grezzi delle registrazioni della torre anemologica di riferimento. I dati fanno inoltre riferimento a rilievi operati dal 16/11/2009 al 10/03/2011. Questi due fattori vanno contro ai requisiti anemologici riportati nell'Appendice A) del PIEAR Basilicata.
 - **Osservazioni del Dr. Sarcinella Carmine "Basilicata Sport&Adventure"**: il sito d'interesse appare importante sia dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico. Si evince soprattutto che: - L'area estesa è nelle prossime vicinanze di vari siti di interesse comunitario, di cui "Lago Saetta" non è riportato negli studi del proponente; - In proporzione all'estensione territoriale della regione Basilicata, vi è già un'elevata potenza eolica installata a 1214 MW grazie a 1409 torri eoliche presenti sul territorio; -Area estesa di interesse per pascoli (Si veda osservazione "Comitato Ruoti Terra Nostra"); - Area estesa presenta sorgenti e acque di ruscellamento a rischio. Alterazioni nel deflusso di acqua e detriti potrebbero creare difficoltà sia per aree urbane che per SIC come "Lago Saetta" e "Sorgenti del Ficocchia". In relazione al SISTEMA PAESAGGISTICO, Le pale eoliche potrebbero agire come dissuasori visivi e sonori per l'avifauna locale. Nel dettaglio: - Aquila reale (Aquila Chrysaetos): specie rara la cui area di predazione è in interferenza con il posizionamento di Aerogeneratori 1 e 2; - Nibbio reale (Milvus Milvus): specie classificata come in pericolo, erroneamente non riportato nelle integrazioni del proponente, è specie nidificante nell'area di interesse. Doveroso inoltre riportare come si siano già presentati numerosi casi di impatto mortale con pale eoliche per diversi esemplari della specie; - Cicogna Nera (Ciconia Nigra): specie SPEC2 nidificante nell'area di interesse, non riportata nelle integrazioni.

- **Osservazioni del sig. Setaro Giuseppe "Pro Loco Murese:** non è stata effettuata dal proponente una valutazione in merito all'impatto specifico su specie vegetali e animali. In dettaglio sia nei pressi dei luoghi interessati dal progetto si effettua la coltivazione della Patata di Montagna di Muro Lucano, con richiesta di ottenimento pendente di marchio IGP e soggetto di varie attività e progetti atti allo sviluppo dell'agricoltura e imprese locali, sia nell'area estesa del progetto vi sono numerosi pascoli d'allevamento e attività di produzione del miele; in entrambi i casi la qualità dei prodotti finiti dipendono dall'attività degli animali coinvolti sul territorio incontaminato. Il sistema di aerogeneratori potrebbe influenzare sia l'aspetto morfologico che la flora e fauna locale; l'interazione del sistema con l'ambiente, la flora e fauna, il panorama e con l'immagine complessiva dei luoghi coinvolti potrebbe influire con gli interessi della tutela dell'ambiente e del territorio. Nel dettaglio, è in corso un progetto di turismo ecosostenibile presso le aziende agricole locali il quale potrebbe risentire dell'effetto negativo sul panorama causato dal sistema eolico. In relazione dell'Avifauna, si rimanda Osservazioni "*Basilicata Sport&Adventure*".
 - **Osservazioni Sig. Sperduto Donato "Comune di San Fele":** Presenza nell'area estesa di un bene di interesse culturale secondo le disposizioni del Ministero dei Beni e della Attività Culturali denominato "Ruderi Gualchiera": il suddetto bene dista dall'aerogeneratore a meno dei 3km previsti dalla norma. Si riporta inoltre la presenza di un vicino centro abitato a una distanza inferiore ai 3km previsti dalla norma rispetto all'aerogeneratore.
 - **Osservazioni Lega Italiana Protezione Uccelli – LIPU:** la zona di interesse del progetto è parte integrante di un comprensorio caratterizzato da habitat tipici di interesse comunitario per varie specie. Questa tipologia di habitat soffre un trend negativo dovuto ad alterazioni di origine antropica; per alcune specie come il Nibbio reale o il Capovaccaio, questa zona rappresenta un habitat di estrema importanza e vi è un chiaro rischio di collisione o morte dovuta alla presenza di macchine eoliche. La conformazione geomorfica di valico del sito specifico aggiunge ulteriore criticità, poiché è area preferenziale di doppio spostamento per uccelli migratori. Tra le specie a importanza conservazionistica con fenologia nidificante e migratoria interessate dall'area estesa si riportano: Aquila Reale (*Aquila chrysaetos*), Nibbio Reale (*Milvus milvus*), Nibbio Bruno (*Milvus migrans*), Biancone (*Circus gallicus*), Falco Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Lanario (*Falco biarmicus*), Astore (*Accipiter gentilis*), Lodolaio (*Falco subbuteo*), Pellegrino (*Falco peregrinus*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Gru (*Grus grus*), Cicogna Nera (*Ciconia nigra*), Cicogna Bianca (*Ciconia ciconia*). La Basilicata è riportata su scala nazionale e comunitaria come area per lo svernamento del Nibbio Reale, nonché zona italiana ove risiede più della metà delle coppie nidificanti italiani di Cicogna Nera, la quale presenta solo quindici coppie in tutta Italia ed è quindi specie con forte esiguità. Si evidenzia inoltre come l'Aquila Reale, la quale presenta due sole coppie nidificanti nella regione Basilicata, nidifici e predi nelle zone d'interesse del progetto eolico. Inoltre, è stato già riportato in vari riferimenti bibliografici come i sistemi eolici rappresentino un pericolo per la specie del Lanario.
- il parere espresso dalla Regione Basilicata pervenuto con deliberazione n. 477 del 9/07/2020, acquisito il 28/07/2020 con prot. n. MATTM/58780, che conferma il parere negativo espresso con DGR n. 610 del 12/09/2019.

VISTA

- la richiesta di integrazioni con nota prot. DVA/21243 del 12/08/2019 acquisita al prot. CTVA/3146 del 12/08/2019, con cui la Divisione ha trasmesso la richiesta di integrazioni al Proponente;
- **documentazione** integrativa inviata dal Proponente con nota acquisita al prot. MATTM/18146 del 10/03/2020, contestualmente ad un nuovo avviso al pubblico per una nuova fase di consultazione pubblicato sul portale istituzionale.

DATO atto che:

ID_VIP 4475 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco eolico costituito da 12 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 57,6 MW nei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, San Fele e Rapone in provincia di Potenza" – Proponente: EOLICA MURO LUCANO S.R.L.

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA), come aggiornato e rivisitato in sede di integrazioni richieste, viene valutato sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all' Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, nonché la Sintesi non tecnica e gli altri documenti/elaborati.
- La valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con pSIC" Vallone delle Ripe, torrente Malta e Monte Gaiano" ID: IT9210290; ZSC "Monte Paratiello" ID: IT9210190.

CONSIDERATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale e dalla documentazione presentata, in sintesi, si riporta quanto segue. Per quanto non descritto, si rinvia allo SIA.

Il Proponente afferma quanto segue:

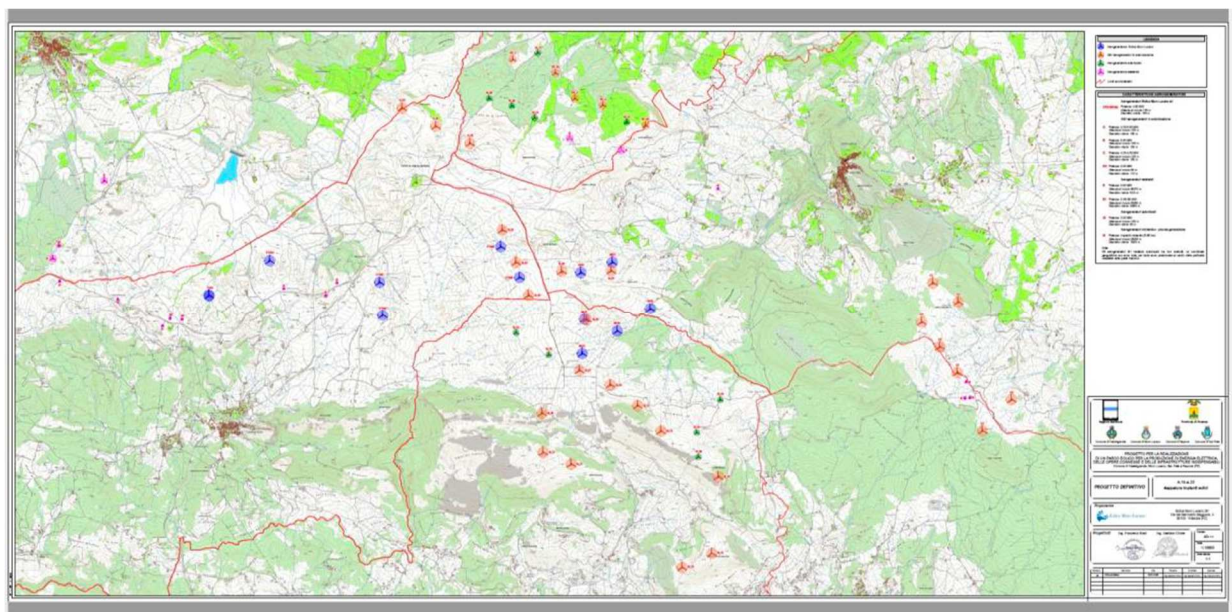
DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è localizzato in Basilicata nella Provincia di Potenza nei Comuni di Castelgrande, San Fele e Muro Lucano con le opere di rete per la connessione nel Comune di Rapone, e prevede:

- N.12 aerogeneratori (n.6 nel Comune di Castelgrande, n.3 nel Comune di Muro Lucano e n.3 nel Comune di San Fele) completi delle relative torri di sostegno di potenza nominale pari a max 4,8 MW per una potenza nominale complessiva di impianto pari a max. 56,7 MW, aventi altezza mozzo 120 m e diametro del rotore 158m;
- un elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e l'impianto di rete per la connessione alla RTN;
- l'impianto di rete per la connessione alla rete Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- opere civili di servizio, costituite principalmente dalla struttura di fondazione degli aerogeneratori, dalle opere di viabilità e cantierizzazione e dai cavidotti.

Il parco eolico risulta collegato tramite cavidotto interrato alla stazione utente 30/150kV di consegna alla RTN, sarà realizzata nel territorio del Comune di Rapone (PZ) in zona P.I.P Ofanto. La zona prevista per la realizzazione del parco eolico è situata a più di 2 km, in direzione N-NE, dal centro abitato di Castelgrande, a più di 5 Km in direzione S dal centro abitato di Muro Lucano, ed a più di 3 Km in direzione O-SO dal centro abitato di San Fele. La superficie complessiva dell'area parco è pari a 433 ha. Il progetto non ricade nel perimetro di aree afferenti alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC e ZPS.

Il Proponente dichiara che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con pSIC" Vallone delle Ripe, torrente Malta e Monte Gaiano" ID: IT9210290; ZSC "Monte Paratiello" ID: IT9210190. A seguito della richiesta di integrazione il Proponente ha presentato l'elaborato A.16.a.23_Mappatura impianti eolici e di seguito si riporta la mappatura degli impianti eolici la cui descrizione è riportata nel documento "A.16.a.23_1_Report Mappatura Impianti" nel quale si descrive il quadro complessivo sull'area vasta degli impianti esistenti, in fase di autorizzazione ed autorizzati (gli impianti di grande generazione e gli impianti minieolici).



ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Secondo quanto descritto dal Proponente, gli aerogeneratori sono ubicati nelle località “Guardiola”, “Lavanghe Rosse”, “Monte dei Morti”, “Serra Laria” e “Masseria delle Rose” a quote comprese 1019 m s.l.m. (aerogeneratore n. CTG02) e 1184 m s.l.m. (aerogeneratore n. CTG06). La superficie complessiva dell’area parco è pari a 433 ha. La destinazione urbanistica dell’area in questione è zona agricola ai sensi degli Strumenti Urbanistici vigenti rispettivamente nei Comuni interessati dall’opera, e quindi compatibile con il progetto ai sensi dell’art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003, che prevede questi impianti possano essere ubicati anche in zone classificate agricole. L’area interessata dal progetto eolico, risulta caratterizzata da terreni coperti da vegetazione spontanea prevalentemente di tipo sclerofilo. Non si rilevano caratteristiche naturalistiche di particolare rilievo, e nella zona sono già presenti alcune installazioni di impianti eolici. Nelle immediate vicinanze del sit, a detta del Proponente non ci sono centri abitati, solo qualche casa isolata. È stata condotta un’approfondita analisi ante operam volta ad individuare gli effetti potenzialmente significativi del progetto proposto, sia sul piano negativo (impatti ambientali potenziali) che su quello positivo (benefici attesi), tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- portata dell’impatto ovvero area geografica e popolazione interessata;
- ordine di grandezza e complessità dell’impatto;
- probabilità che l’impatto potenziale possa verificarsi,
- durata, frequenza e reversibilità dell’impatto.

Il Proponente afferma di aver effettuato una dettagliata individuazione degli impatti ambientali e sono stati approfonditi, con specifici studi, gli impatti più significativi (avifauna, impatto visivo, impatto acustico). Di seguito si riassumono brevemente i principali probabili effetti dell’opera sull’ambiente, nelle diverse fasi di vita (costruzione, esercizio, dismissione).

FASE DI CANTIERE: in questa fase gli effetti principali sono legati al disturbo per flora e fauna causato dalle lavorazioni (movimento terra, transito mezzi ecc..). Dette lavorazioni saranno comunque limitate temporalmente (circa 6 mesi), e gli effetti totalmente reversibili e compatibili con le caratteristiche ambientali

del sito, esterno da zone tutelate quali SIC e ZPS e prive di specie animali particolarmente sensibili a questa tipologia di impatti.

FASE DI ESERCIZIO: la vita attesa dell'impianto è compresa tra i 20 ed i 30 anni. In questa fase gli effetti principali sono quelli legati all'impatto visivo e sull'avifauna. L'impatto visivo è limitato a pochi punti di osservazione, nessuno di particolare interesse turistico o paesaggistico. Sarà mitigato grazie a scelte progettuali in merito a caratteristiche e collocazione degli aerogeneratori. Lo studio di impatto sull'avifauna ha individuato il rischio di scontro tra volatili e pale degli aerogeneratori, ma al contempo l'impianto è lontano da Important Bird Area e nelle vicinanze non sono state rilevate specie di volatili a rischio. Detto impatto risulta poi mitigato dalle scelte progettuali in termini di distanza tra gli aerogeneratori, che rispettano i limiti previsti dalla Regione per evitare effetti selva e permettere corridoi di transito ai volatili. In secondo piano, ma degni di nota sono gli impatti acustici, di shadow flickering ed elettromagnetici. Dalle risultanze degli studi specialistici condotti, emerge il rispetto dei limiti previsti dalle normative, dovuta prima di tutto alla scelta del sito, lontano da centri abitati, e progettuali.

FASE DI DISMISSIONE: in questa fase gli effetti sono sostanzialmente analoghi a quelli della fase di cantiere, benché più limitati nel tempo data la minor durata delle lavorazioni.

ALTERNATIVE DEL PROPONENTE

Il Proponente, in fase progettuale ha analizzato alternative alla realizzazione del progetto, inclusa la non realizzazione. Di seguito si riportano brevemente le considerazioni effettuate dal Proponente.

ASSENZA DI PROGETTO: Ogni unità di elettricità prodotta dall'impianto eolico in oggetto sostituirà un'unità di elettricità che sarebbe altrimenti prodotta mediante combustibili fossili con conseguente emissione di sostanze inquinanti e di gas serra nell'atmosfera, e rischi di inquinamento nelle fasi estrattive dei combustibili. Dal punto di vista ambientale quindi la realizzazione dell'impianto migliora la situazione ambientale, riducendo le emissioni inquinanti complessive in atmosfera.

UBICAZIONI ALTERNATIVE DEGLI INTERVENTI: L'individuazione dell'ubicazione degli aerogeneratori è frutto di verifiche sia dal punto di vista geologico ed idrogeologico, sia dal punto di vista anemologico, così come riportato dettagliatamente negli elaborati specialistici allegati. Il sito scelto è risultato il più idoneo tra quelli analizzati per qualità e quantità del vento, ridotti impatti ambientali generati, accessibilità per il montaggio degli impianti in prossimità alla rete elettrica di alta tensione esistente. L'area prescelta presenta le seguenti caratteristiche:

- ottima accessibilità del sito e assenza di ostacoli al trasporto ed all'assemblaggio dei componenti;
- vicinanza della linea AT per l'allacciamento dell'impianto;
- sito idoneo allo sfruttamento ottimale del potenziale eolico;
- assenza di vincoli ostativi come verificato nel capitolo A del SIA.

Nella valutazione delle eventuali alternative e nella scelta del sito ottimale per la localizzazione degli impianti eolici è stato analizzato l'intero territorio comunale del Comune di Castelgrande, Muro Lucano e San Fele.

Sulla base di tali valutazioni, l'area in esame, risulta essere la più adatta ad ospitare un impianto con caratteristiche dimensionali e di potenziale come quello in oggetto. Le altre aree nella zona non possono ospitare impianti di grandi dimensioni, considerate le particolari condizioni geomorfologiche e vista la lontananza da linee di Alta Tensione, che richiederebbero la costruzione di lunghi elettrodotti, oppure sono più vicine ad abitazioni e centri abitati motivo per cui l'impatto visivo sarebbe più gravoso.

ALTERNATIVE PROGETTUALI: Sono state prese in considerazione anche ipotesi alternative rispetto al layout di impianto, ovvero al numero ed alla dimensione degli aerogeneratori installabili. In particolare, il layout alternativo considerato prevedeva l'installazione di aerogeneratori di dimensioni e potenza unitaria inferiore, ed in particolare 15 aerogeneratori di potenza unitaria 2 MW. Questa soluzione è stata scartata in quanto si avrebbe avuto un maggiore impatto ambientale e visivo dovuto alla realizzazione di maggiori infrastrutture (più piazzole e strade di accesso) ed all'inserimento di un numero maggiore di macchine. La soluzione scelta consente pertanto di massimizzare l'efficienza dell'impianto, contenendo i costi di realizzazione e di minimizzare l'impatto delle opere sul paesaggio. La posizione degli aerogeneratori è stata fissata in funzione della direzione del vento. Il posizionamento, infatti, è stato determinato in modo da ottenere il massimo rendimento in termini di produzione energetica, riducendo al minimo le perdite dovute a orografia e scie. Per questi motivi si ritiene che la scelta localizzativa effettuata sia complessivamente la migliore sia dal punto di vista tecnico che sul piano della conformità alla normativa vigente.

PRODUZIONE DA ALTRE FONTI: Tra tutte le fonti rinnovabili l'eolico riveste un ruolo prevalente essendo, allo stato attuale, la tecnologia maggiormente sfruttabile su scala industriale sul territorio nazionale. Nonostante la fonte idroelettrica sia ancora la fonte rinnovabile che maggiormente incide a livello nazionale in termini di energia prodotta, ormai quasi tutti i siti idonei sono stati sfruttati.

Il fotovoltaico è tecnologicamente una fonte energetica matura; tuttavia non è ipotizzabile un suo massiccio utilizzo su scala industriale, data l'elevata incidenza in termini di superficie installata per unità di energia prodotta.

La produzione di energia da biomassa presenta forti limiti in termini di convenienza economica e di impatto ambientale, a causa da un lato della bassa efficienza di trasformazione del sistema, e dall'altro di emissione in atmosfera di gas quali prodotto della combustione.

Le altre fonti rinnovabili (solare termodinamico, energia dal moto ondoso) non hanno raggiunto quel grado di sviluppo tecnologico e di competitività economica tale da poter garantire un loro efficiente sfruttamento a livello industriale.

IMPATTI POTENZIALI DEL PROGETTO DESCRITTI DAL PROPONENTE

I. Fauna terrestre

Il sito prescelto per la costruzione dell'impianto eolico è ubicato in corrispondenza di una Zona agricola in cui vi sono scarsi segni di antropizzazione; la presenza di fauna terrestre selvatica nell'area è limitata a causa della scarsa copertura vegetativa che contraddistingue la zona in questione, ma soprattutto della presenza di attività agricole e pascolive che interessano l'intera area.

I costituenti il regno animale presenti nel terreno possono appartenere ai due gruppi principali: inferiori e superiori. I primi sono animali unicellulari quali i protozoi che, vivendo negli strati attivi di terreno saranno rimossi nelle fasi di costruzione degli interventi da progetto e subiranno gli stessi spostamenti del terreno vegetale senza subire eccessive variazioni di umidità, contenuti organici, ossigeno ed altri elementi.

Tra i secondi si distinguono innanzitutto gli invertebrati: sia complessi come gli insetti (coleotteri, ditteri) artropodi, (miriapodi, collemboli), sia semplici come i nematodi (vermi). Anche questi subiranno gli stessi movimenti degli strati di terreno in cui vivono, senza però subire variazioni gravi da compromettere la loro sopravvivenza, proliferazione e permanenza.

La fauna direttamente visibile, anche se proporzionalmente più scarsa, appartiene al "tipo" vertebrati, fra questi si riscontrano entro un certo raggio: rettili (bisce, lucertole e scarse vipere nei boschi). Tra i mammiferi: roditori (topi), qualche cinghiale, piccoli carnivori quali volpi, gatti selvatici, faine e martore, più presenti verso i rilievi e le zone meno.

Non si rileva la presenza nell'area vasta di esemplari appartenenti a specie rare, tutelate o a rischio, ed in particolare si segnala l'estinzione dell'orso, un tempo comune nelle selve lucane, e la scomparsa del cervo e del daino, mentre si rileva ancora la presenza di piccoli nuclei di lupi, limitati alle zone meno disturbate dalla presenza umana.

Sulla stima degli impatti potenziali si rimanda alla tabella di cui al punto 3.1.2. dello SIA.

In sintesi, il Proponente conclude affermando che l'impatto degli interventi da progetto sulla fauna terrestre è da ritenersi non rilevante in quanto di portata esigua, durata limitata nel tempo e totalmente reversibile.

I risultati ottenuti, secondo il Proponente, consentono di verificare la compatibilità degli interventi da progetto con i criteri di tutela della fauna terrestre definiti dal PFV vigente.

II. Avifauna

Le caratteristiche dimensionali dell'impianto vengono riassunte dal Proponente nelle tabelle alle quale si rinvia, contenute nello SIA al punto 3.1.3.

Secondo il Proponente l'analisi condotta permette di concludere che l'impatto degli interventi da progetto sull'avifauna è da ritenersi potenzialmente presente ma al contempo contenuto viste le caratteristiche del progetto e la scarsa rilevanza del sito in quanto a presenza potenziale di esemplari avifaunistici di interesse naturalistico e venatorio.

I risultati ottenuti consentono di verificare la compatibilità degli interventi da progetto con i criteri di tutela dell'avifauna definiti dal PFV vigente.

III. Impatto sulla flora

Il contesto generale del sito individuato è quello tipico di una zona appenninica meridionale in fascia collinare-montana, caratterizzata da estese aree destinate ad attività agricole, coltivazione di foraggi e pascolo, con marginali zone boscate e cespugliose, solitamente confinate ai lati dei corsi d'acqua. L'area specifica di realizzazione dell'impianto è infatti fortemente caratterizzata dalla presenza di attività agricole. Tale attività antropica incide sensibilmente sullo stato e sulla natura dei luoghi, limitando lo svilupparsi di vegetazione spontanea e selvatica. Non si rileva nell'area d'intervento, come dimostrato negli elaborati allegati, la presenza di vegetazione ad alto fusto e pertanto non sono rilevabili specie di particolare interesse conservazionistico. Come si evince dalle fotografie precedenti e dagli elaborati allegati, le formazioni boschive sono presenti solo in ambiti marginali e lontani dall'area di intervento. La proponente ha preferito evitare le opere di esbosco localizzando tutti gli aerogeneratori in aree non boscate o caratterizzate da formazioni vegetali poco significative. Il cavidotto sarà interamente interrato e localizzato in corrispondenza delle piste di cantiere, delle strade esistenti e delle piazzole di montaggio. Non vi è sul sito alcuna essenza arborea appartenente a specie di pregio o rientrante nell'ambito degli esemplari di flora protetta definita "monumentale". Nella figura seguente, in verde scuro, sono indicati i Comuni della Provincia di Potenza in cui è registrata la presenza di specie arboree monumentali e di pregio. I Comuni della Provincia di Potenza interessati dalla presenza di alberi monumentali sono illustrati in tabella seguente alla quale si rinvia, paragrafo 3.3.1..

Il Proponente conclude affermando che la flora presente nelle immediate vicinanze e nei siti limitrofi, non subirà alterazioni in seguito alla realizzazione degli interventi da progetto né in fase di cantiere né in fase di esercizio. Nella fase di cantiere saranno movimentati limitati quantitativi di terreno per la realizzazione delle infrastrutture di accesso e montaggio degli impianti.

L'analisi condotta sullo stato di fatto della flora in situ *ante operam* evidenzia l'assenza di alberi ad alto fusto nell'area di intervento e l'assenza di specie vegetali a rischio o protette. Gli interventi da progetto, non prevedendo il taglio di alcuna essenza arborea, determinano impatti potenziali sulla flora locale non rilevanti e completamente reversibili. I risultati ottenuti consentono di verificare la compatibilità degli interventi da progetto con i criteri per la tutela della flora.

Sulle Azioni di mitigazione dell'impatto residuo adottate, il Proponente afferma che l'impatto dell'impianto eolico da progetto nei confronti della flora locale è da ricondurre esclusivamente alla fase di cantiere per la realizzazione delle opere civili, ovvero per la realizzazione delle piazzole di montaggio e dei basamenti degli aerogeneratori, oltre che per la realizzazione e l'adeguamento della viabilità di cantiere, la quale coinciderà ove possibile con la viabilità esistente. Al termine della fase di cantiere è previsto il ripristino dell'area interessata dagli interventi. In fase di esercizio il funzionamento delle turbine eoliche non comporterà nessun effetto sui processi vitali della vegetazione e sugli habitat naturali delle specie floristiche locali.

IV. Rumore e vibrazioni

Al fine di valutare dettagliatamente l'impatto acustico e delle vibrazioni connesso alla realizzazione dell'opera, è stato svolto uno specifico studio, riportato in Elaborato A.6, a cui si rimanda.

4.1. Impatto acustico

Nella Relazione specialistica – Studio di fattibilità acustica (Elaborato A.6) è stato simulato, nelle condizioni di funzionamento dell'impianto più gravose, il livello di emissioni sonore percepite dai ricettori individuati. I ricettori sono stati individuati presso abitazioni o luoghi dove è probabile la presenza stabile dell'uomo. Una volta individuato il livello sonoro in corrispondenza dei ricettori è stato confrontato con i limiti normativi vigenti per verificare la conformità degli interventi da progetto alla normativa in materia di inquinamento acustico.

Il Proponente afferma che tutte le abitazioni, residenze fisse, occasionali o potenziali, sono poste a notevole distanza dagli aerogeneratori, in conformità ai limiti definiti dal DM 10/09/2010 e dalla vigente normativa in ambito di inquinamento acustico.

4.2. Generazione di vibrazioni

La produzione di vibrazioni è limitata esclusivamente alla fase di cantiere ed è connessa all'attività delle macchine per la movimentazione della terra, al relativo traffico generato, e a tutte le attività per la costruzione sia dagli aerogeneratori che delle opere connesse.

Il Proponente afferma che gli interventi da progetto comportano, in fase di esercizio, emissioni sonore totalmente conformi alla normativa in materia di impatto acustico e che non viene prodotta alcun tipo di vibrazione percettibile, al di fuori della fase di cantiere.

4.3. Impatto elettrico, magnetico ed elettromagnetico

Per l'impatto elettromagnetico connesso alla realizzazione dell'opera, è stato svolto uno specifico studio, riportato in Elaborato A.12 al quale si rimanda per la descrizione. Di seguito si riportano alcune considerazioni basate sulle evidenze di detto studio.

Gli elementi in grado di generare impatto elettromagnetico sono, secondo il Proponente:

- dei trasformatori di potenza;
- dagli elettrodotti;
- dagli aerogeneratori.

V. Impatto geologico ed idrogeologico

Per l'analisi della situazione geologica dell'area interessata dall'intervento si rimanda alla relazione geologica. Il Proponente dichiara che la realizzazione delle opere in progetto non comporterà interferenze significative sul sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area interessata dagli interventi.

In particolare afferma che non saranno apportate variazioni alla morfoevoluzione naturale del sito e delle aree d'influenza circostanti.

Nella Relazione Idrologica e idraulica allegata allo SIA (Elaborato A.2), il Proponente afferma che vengono analizzate le condizioni idrologiche e idrauliche delle aree interessate dalla costruzione del Parco Eolico, ai fini della valutazione dell'impatto sul regime idrologico e idraulico e delle eventuali problematiche idrauliche che potrebbero riscontrarsi nell'esercizio dell'impianto.

Dall'esame degli elaborati delle Carte di Pericolosità del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia e delle Carte di Pericolosità del PSAI dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud e Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele, il Proponente evince che nessun sito di imposta degli impianti eolici ricade in aree a pericolosità o a rischio idrogeologico, a meno degli aerogeneratori CTG03, CTG04, CTG05, CTG06 che ricadono in areali a pericolosità potenziale P_{utr5}.

Il Proponente prevede la realizzazione del cavidotto interrato di collegamento tra le varie aerostazioni e la stazione elettrica di trasformazione per quanto possibile lungo la viabilità dell'impianto o lungo strade comunali e provinciali esistenti.

Dalla sovrapposizione delle opere di progetto con la perimetrazione dei reticoli idrografici, il Proponente evince che sussistono interferenze con le opere del parco e ritiene che gli attraversamenti dei reticoli idrografici

verranno eseguiti con tecnica di scavo T.O.C. Le operazioni di scavo direzionale inizieranno e termineranno per ogni interferenza minimo a 15,00 m dal reticolo stesso per un'ampiezza totale di 30.00 m con la profondità di posa di 2,50 m.

In fase di cantiere, per la realizzazione delle piazzole di montaggio il Proponente prevede fossi di guardia lungo il perimetro delle piazzole (comunque non impermeabilizzate) atti a raccogliere le acque piovane ed a ricondurle ai naturali compluvi. La realizzazione delle piazzole non modificherà, secondo l'analisi del Proponente, i profili di raccolta delle acque piovane.

Nel corso della fase di cantiere e del ciclo produttivo degli aerogeneratori non saranno impiegate sostanze che possono contaminare i terreni o le acque. Inoltre, nel "Quadro di riferimento programmatico" del SIA, il Proponente afferma che il posizionamento degli impianti rispetto a fiumi, torrenti e corsi d'acqua, risulta conforme alle fasce di rispetto definite dal Codice Urbanistico (D. Lgs 42/2004)..

In generale, il Proponente nel SIA. Quadro di riferimento Ambientale (pagg. 7, 8), afferma che *l'analisi condotta in merito agli impatti sulle acque superficiali e sotterranee dimostra che gli interventi da progetto non comporteranno in alcun modo impatti negativi su tale componente ambientale.*

Il Proponente, dopo aver consultato le Carte di Pericolosità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud e Interregionale per il Bacino del Fiume Sele, ha evidenziato che gli interventi in progetto non ricadono in aree a rischio, ad eccezione degli aerogeneratori CTG03, CTG04, CTG05 e CTG06, che ricadono in areali a pericolosità potenziale P_utr5.

In merito alla distanza tra opere da progetto e il sistema delle acque superficiali e sotterranee, si rinvia all'analisi svolta nel "Quadro di riferimento programmatico" del SIA e nella Relazione Geologica in Elaborato A.2. Da tali analisi emerge secondo il Proponente come le distanze da fiumi e sorgenti sono tali da garantire integrità e stabilità dei manufatti da progetto. La limitata profondità degli scavi, per la realizzazione dei basamenti, ed il posizionamento dei plinti, al di fuori della fascia di integrazione dell'ambito fluviale, garantiscono l'equilibrio idraulico, idrogeologico, geomorfologico e vegetazionale dei luoghi e delle acque.

Rispetto all'idrologia superficiale e sotterranea, durante la fase di esercizio, non sono previste interferenze con il reticolo idrografico superficiale. In fase di cantiere, per la realizzazione delle infrastrutture necessarie al montaggio degli aerogeneratori, ovvero per la realizzazione delle piazzole di montaggio, nonostante l'estensione di tali aree, non si determineranno alterazioni dell'idrografia locale. Sono previsti infatti fossi di guardia lungo il perimetro delle piazzole (comunque non impermeabilizzate) atti a raccogliere le acque piovane ed a ricondurle ai naturali compluvi. La realizzazione delle piazzole non modificherà i profili di raccolta delle acque piovane, grazie al ricorso limitato ad opere civili di sbancamento e riporto, ed al posizionamento sempre laterale rispetto alle linee spartiacque delle piazzole di montaggio.

Inoltre, al fine di proteggere dall'erosione le superfici nude ottenute con l'esecuzione degli scavi, il Proponente dà atto che si darà luogo ad un'azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo. Nel corso sia della fase di cantiere che del ciclo produttivo degli aerogeneratori non saranno impiegate sostanze che possono contaminare i terreni o le acque.

In fase di escavazione e costruzione l'unica sostanza che, secondo il Proponente, potenzialmente potrebbe inquinare le terre di scavo è l'olio minerale di raffreddamento dei mezzi utilizzati. La fuoriuscita di tale olio sarebbe dovuta ad un'improbabile rottura del mezzo con eventuale perdita dell'olio minerale stesso.

In merito a tale potenziale rischio è prevista, come normale prassi nell'attività di escavazione e utilizzo dei mezzi d'opera, l'ispezione visiva nel corso delle precedenti fasi.

Le acque meteoriche di dilavamento delle piazzole di montaggio non necessitano di trattamento in quanto nelle piazzole non vi sarà assolutamente presenza di eventuali rifiuti che possano contaminare tali acque.

Sia in fase di costruzione, che in fase di esercizio, l'impianto eolico non produrrà nessuna forma di inquinante liquido o potenziale contaminante delle acque piovane e non saranno altresì alterati o ridimensionati gli attuali compluvi naturali.

Tutti gli impianti e le opere accessorie si trovano ad una distanza minima di 400 m da punti di prelievo di acqua (pozzi), distanza sufficiente a garantirne l'integrità ed a prevenirne la contaminazione.

VI. Impatto sugli ecosistemi

Secondo il Proponente i possibili impatti sugli ecosistemi sono legati essenzialmente alle polveri prodotte nella fase di cantiere; la dimensione di tale impatto è comunque assolutamente non significativa.

Nella fase di realizzazione dell'impianto si genereranno emissioni inquinanti prodotte dallo scarico dei mezzi di trasporto e montaggio: non è possibile effettuare un'esatta valutazione quantitativa poiché trattasi di emissioni diffuse ma al contempo di particelle sedimentabili nella maggior parte dei casi per cui la loro dispersione risulta essere minima e destinata a rimanere nella zona circostante, lontano dunque dalla popolazione. In ogni caso, si tratta di attività a impatto minimo oltre che di tipo temporaneo.

Al termine della fase di cantiere, è prevista un'attività di ripristino al fine di consentire la funzionalità del sistema ecologico nelle unità di paesaggio attraversate dall'infrastruttura.

Per evitare di modificare le linee del paesaggio circostante è stato previsto l'utilizzo di specie erbacee e arbustive autoctone e già presenti nella serie vegetazionale potenziale dell'area. In questo modo si potrebbe accelerare e favorire il fenomeno di recupero naturale della vegetazione.

In fase di esercizio l'impianto eolico non produce alcun effetto sugli habitat naturali dell'area pertanto tutte le eventuali attività svolte in precedenza sul sito (percorsi escursionistici e attività silvo-pastorali) saranno riprese al termine della fase di realizzazione.

L'impianto da progetto non produce alcun effetto sul microclima dell'area ma consente, al contrario, di ottenere benefici positivi in ambito ambientale e sul clima globale nel suo complesso poiché contribuisce a ridurre l'emissione di gas climalteranti in atmosfera.

Le analisi svolte consentono la verifica della compatibilità dell'intervento con i criteri per la tutela della qualità degli ecosistemi e garantiscono celeri tempi di ripristino ambientale a seguito dell'ultimazione delle operazioni di cantiere.

VII. Impatto sul clima e sull'atmosfera

Il proponente ha analizzato i dati climatici ricavati dall'elaborazione delle tabelle pubblicate sugli "Annali idrologici" della Protezione Civile della Regione Puglia (ultimo dato utile Annale 1999), prendendo come riferimento la stazione pluviometrica di Pescopagano, distante pochi chilometri dall'area d'intervento. In base ai dati rilevati da detta stazione, le precipitazioni medie annue si attestano nell'area su valori di 1126,8 mm/anno, corrispondenti a circa 94 mm al mese; con precipitazioni intense in Novembre 175,4 mm ed in Dicembre 189,6 mm.

Il Proponente dichiara che

- a) l'intervento da progetto non prevede modificazioni del territorio tali da apportare sostanziali interferenze alle componenti climatiche inoltre non potranno essere riscontrati impatti, neppure lievi, sul microclima locale trattandosi di interventi che non modificano in alcun modo l'assetto climatico dell'area. Non sono infatti previsti esboschi o combustioni durante il ciclo produttivo, fattori potenzialmente causa di modificazioni al microclima locale.
- b) gli interventi da progetto non soltanto non modificano in alcun modo l'assetto climatico e atmosferico dell'area, ma al contrario determinano un miglioramento a livello globale del clima, in quanto consentono di generare energia elettrica in maniera totalmente rinnovabile, energia che altrimenti verrebbe prodotta con l'impiego di combustibili fossili altamente inquinanti come specificato nel successivo paragrafo.
- c) le analisi svolte consentono la verifica della compatibilità dell'intervento con i criteri per la tutela del clima e dell'atmosfera.

VIII. Impatti sulla salute e sul benessere dell'uomo

L'analisi finora condotta ha permesso – secondo il Proponente - di verificare che gli interventi da progetto non producono variazioni alle qualità delle componenti ambientali direttamente fruibili dall'uomo e cioè clima, acqua, suolo ed aria.

Terminata pertanto l'analisi degli impatti potenzialmente negativi degli interventi da progetto è opportuno analizzare gli aspetti legati ai benefici per l'uomo che l'opera consentirà di realizzare verso l'ambiente, l'economia, l'occupazione.

Si riporta di seguito una breve descrizione degli effetti positivi che verranno innescati dagli interventi in progetto, rimandando ad un'analisi più accurata, al paragrafo successivo, dedicata ai benefici attesi.

Gli interventi previsti da progetto garantiranno in prima analisi un vantaggio ambientale globale per l'uomo e per l'ambiente in termini di inquinamento evitato; l'energia che verrà prodotta in maniera pulita dagli aerogeneratori sarebbe altrimenti prodotta con l'impiego di combustibili fossili altamente inquinanti.

IX. Benefici attesi dichiarati dal Proponente.

9.1. Benefici di protezione ambientali e inquinamento evitato.

L'energia eolica rappresenta ad oggi la fonte rinnovabile più competitiva dal punto di vista economico poiché la tecnologia ha ormai raggiunto la sua maturità e consente pertanto di realizzare impianti più efficienti dal punto di vista energetico.

Sotto il profilo ambientale l'eolico è sicuramente la fonte energetica più pulita, in quanto, contrariamente alle fonti fossili e ad altre fonti energetiche rinnovabili, non comporta alcuna emissione di inquinanti in atmosfera (CO₂, NO_x, SO_x e particolato).

Uno dei principali benefici, sicuramente il più importante da un punto di vista sociale, rappresentato dall'impianto eolico è l'inquinamento evitato e la conseguente riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Nel bilancio costi/benefici legato all'installazione di un impianto eolico è quindi fondamentale considerare le emissioni evitate di CO₂, NO_x e SO₂.

Le analisi svolte consentono la verifica della compatibilità degli interventi con gli standards ed i criteri per la tutela del benessere e della salute umana e per la salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi.

9.2. Benefici per la comunità locale.

I benefici percepibili a livello di comunità locale dovuti alla realizzazione ed alla gestione degli impianti eolici da progetto sono molteplici; riportiamo sinteticamente gli impatti positivi che la realizzazione degli impianti consentirà di ottenere in ambito locale:

- a) le esperienze di altri Comuni dove l'eolico è già una realtà consolidata hanno dimostrato che la ricaduta d'immagine per la zona d'installazione sarà senz'altro positiva. L'Amministrazione Comunale, oltre a potersi fregiare di un tipo di scelta all'avanguardia e socialmente utile, si trova a poter disporre di un maggior numero di risorse da destinare a beneficio della comunità che ospita l'impianto eolico promuovendo anche una maggiore conoscenza delle problematiche ambientali locali. Potrà inoltre, per valorizzare e qualificare ulteriormente l'area, rendersi promotrice o patrocinatrice di un nuovo turismo eco-compatibile capace di educare allo stesso tempo sia verso i temi del risparmio energetico delle fonti rinnovabili, sia verso i temi tradizionali del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo industriale sostenibile.
- b) l'installazione degli impianti eolici permetterebbe la creazione di più posti di lavoro nell'area di installazione, senza per questo andare a discapito di altre industrie che lavorano nel campo energetico. E' noto dagli studi fatti che l'industria eolica è quella, in ambito energetico, che coinvolge il maggior numero di addetti rispetto ad ogni altra tecnologia di produzione energetica;
- c) possibilità di avvicinare la comunità locale verso una maggior sensibilizzazione nei confronti delle fonti rinnovabili di energia per permettere la nascita di una maggiore consapevolezza verso i problemi energetici e un maggior rispetto per la natura; tale processo potrebbe coinvolgere anche le scuole per stimolare nei giovani la curiosità verso la fonte eolica;
- d) possibilità di generare, con metodologie eco-compatibili, energia elettrica in zone che sono generalmente in forte deficit energetico rispetto alla rete elettrica nazionale stimolando la riduzione della dipendenza energetica e la diversificazione delle fonti energetiche.
- e)

X. Impatti economico-occupazionali

Secondo il Proponente l'indotto generato dagli impianti eolici potrà favorire una crescita occupazionale nei comuni interessati dalla realizzazione del progetto di parco eolico e nelle aree limitrofe, creando nuovi posti di lavoro sia in sede di costruzione che di gestione dell'impianto.

Lo sviluppo del settore eolico afferma il Proponente contribuisce quindi a diminuire, direttamente nella zona di localizzazione, la disoccupazione e i costi sociali legati ad essa.

L'installazione degli impianti eolici consentirebbe inoltre un interessante ritorno economico per i privati proprietari dei terreni sui quali gli impianti saranno installati: i proprietari vedranno infatti riconoscersi un affitto annuo che secondo il Proponente costituirà un notevole incremento della redditività di terreni stessi, altrimenti di scarso valore economico.

Indirettamente si verrà a creare un indotto economico legato alla eventuale fruizione degli impianti eolici per attività culturali, divulgative o di turismo eco compatibile, come dimostra l'esperienza di altri Comuni che hanno accettato sul proprio territorio un impianto eolico.

XI. Impatti positivi sul fabbisogno energetico dei Comuni ove ricade l'iniziativa

Sul piano dei consumi energetici, il Proponente assume come riferimento il dato di consumo medio per abitante della Regione Basilicata dichiarato nel PIEAR pari a 4701 kWh all'anno per abitante (dati anno 2005) e considerando che il numero di abitanti della Provincia di Potenza si attesta nel 2010 a quota 384.418, si desume che il fabbisogno energetico annuo totale della Provincia di Potenza si attesta sui 1.807 GWh/anno.

L'impianto eolico che si intende realizzare consentirà una produzione annua di energia elettrica completamente pulita pari a circa 138 GWh. Facendo nuovamente riferimento al dato di consumo medio per abitante della Regione Basilicata, pari a 4701 kWh/anno per abitante, ed in base alla produzione annua stimata, si può prevedere che gli impianti eolici saranno in grado di soddisfare il fabbisogno annuo di ca 29.355 abitanti.

XII. Scelta delle alternative e delle azioni di mitigazione degli impatti ambientali residui

Il Proponente dichiara che è stata condotta un'approfondita analisi *ante operam* volta ad individuare gli effetti potenzialmente significativi del progetto proposto, sia sul piano negativo (impatti ambientali potenziali) che su quello positivo (benefici attesi), tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- portata dell'impatto ovvero area geografica e popolazione interessata;
- ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
- probabilità che l'impatto potenziale possa verificarsi,
- durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Il Proponente dichiara di aver effettuato una dettagliata individuazione degli impatti ambientali e sono stati approfonditi, con specifici studi, gli impatti più significativi (avifauna, impatto visivo, impatto acustico).

IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI DESCRITTI DAL PROPONENTE

Il Proponente dichiara altresì che:

I. Fauna terrestre

L'ordine di grandezza dell'impatto può considerarsi limitato nell'area interessata dal progetto perché interessa un numero di specie esiguo e considerate non a rischio.

La probabilità che l'impatto si verifichi è limitata perché l'area di intervento non presenta le caratteristiche tipiche delle zone abitualmente frequentate dalle specie analizzate. È pertanto improbabile che l'area sia frequentata con assiduità dalla fauna individuata.

Il contatto accidentale tra animali e componenti potenzialmente pericolose degli impianti (cavi elettrici e parti meccaniche in movimento) è scongiurato dal fatto che questi sono messi in sicurezza all'interno della torre degli aerogeneratori e della stazione RTN, adeguatamente chiusi; è pertanto impossibile che animali entrino, accidentalmente, in contatto con esse.

In merito alla durata e frequenza, la possibilità di impatto sulla fauna terrestre è limitata alla sola fase di cantiere.

In merito alla reversibilità dell'impatto afferma che l'impatto sulla fauna terrestre derivante dagli impianti è temporaneo (circoscritto alla sola fase di cantiere) e assolutamente reversibile.

II. Avifauna

Il Proponente dichiara che la dimensione dell'impatto potenziale sull'avifauna può considerarsi esiguo come emerge dall'analisi dettagliata condotta dalla proponente.

Nonostante il livello di rischio sull'avifauna connesso alle opere sia basso, la proponente dichiara di avere adottato in fase progettuale tecniche ed accorgimenti volti a minimizzare il rischio di collisione, agendo principalmente sulla visibilità delle pale e delle torri oltre che sulla disposizione degli aerogeneratori.

III. Flora

Il Proponente dichiara che l'analisi condotta sullo stato di fatto della flora in situ *ante operam* evidenzia la totale assenza di alberi ad alto fusto nell'area di intervento e l'assenza di specie vegetali a rischio o protette; con conseguenza che gli impatti potenziali, dell'intervento, sulla flora locale sono esigui e non rilevanti.

Al termine della fase di cantiere è previsto il ripristino a prato e cespugliato dell'area interessata dagli interventi, attualmente destinata ad attività agricola (attività che sarà comunque garantita anche post operam). In fase di esercizio il funzionamento dell'impianto eolico non comporterà nessun effetto sui processi vitali della vegetazione e sugli habitat naturali delle specie floristiche locali; si può pertanto affermare che l'impatto dell'opera sulla flora è limitato ad un arco temporale esiguo (fase di cantiere) e totalmente reversibile.

IV. Acustico

Il Proponente dichiara che lo studio di fattibilità acustica in Elaborato A.6 dimostra che le emissioni acustiche rispettano i limiti di legge.

V. Elettromagnetico

Il Proponente dichiara che gli accorgimenti progettuali hanno permesso di contenere l'impatto elettromagnetico entro i limiti di legge come dimostrato nell'Elaborato A.12.

VI. Geologico/idrogeologico

Il Proponente dichiara che la Relazione geologica in Elaborato A.2, evidenzia l'assenza di impatto geologico e idrogeologico derivante dalla realizzazione dagli impianti eolici da progetto e delle opere connesse ed infrastrutture necessarie.

VII. Ecosistemi

Il Proponente dichiara che:

- i possibili impatti sugli ecosistemi sono legati essenzialmente alle polveri prodotte nella fase di cantiere; la dimensione di tale impatto è comunque non significativa.
- in fase di esercizio l'impianto eolico non produce alcun effetto sugli habitat naturali dell'area pertanto tutte le attività svolte in precedenza sul sito saranno riprese al termine della fase di realizzazione.
- l'impianto da progetto non produce alcun effetto sul microclima dell'area.
- l'impianto da progetto consente di ottenere benefici positivi in ambito ambientale e sul clima globale nel suo complesso in quanto contribuisce a ridurre l'emissione in atmosfera di gas climalteranti.

VIII. Impatti sulla salute e sul benessere dell'uomo

Il Proponente dichiara che gli interventi da progetto generano un vantaggio ambientale globale per l'uomo e per l'ambiente in termini di inquinamento evitato.

IX. Benefici attesi

Il Proponente dichiara che i benefici di protezione ambientale ed inquinamento evitato Nell'arco della sua vita utile, stimata in 20 anni, gli impianti eolici consentiranno di ottenere i seguenti benefici di protezione ambientale, espressi in termini di immissioni evitate in atmosfera delle seguenti quantità di gas inquinanti o climalteranti:

X. Sostanze climalteranti

ID_VIP 4475 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco eolico costituito da 12 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 57,6 MW nei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, San Fele e Rapone in provincia di Potenza" – Proponente: EOLICA MURO LUCANO S.R.L.

Il Proponente dichiara:

Emissioni annuali

Generazione di un indotto turistico eco-compatibile, o "turismo verde", stimolato dalla presenza degli impianti eolici.

Maggior sensibilizzazione della comunità locale nei confronti delle fonti rinnovabili di energia.

Riduzione della dipendenza energetica del territorio e diversificazione delle fonti energetiche.

XI. Impatti economico-occupazionali

Il Proponente dichiara che lo sviluppo degli impianti eolici può contribuire a diminuire, direttamente nella zona di localizzazione, la disoccupazione e i costi sociali legati ad essa.

Creazione di un indotto economico legato alla fruizione degli impianti eolici per attività culturali, divulgative o di turismo eco compatibile.

Impatti positivi sul fabbisogno dei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, San Fele e Rapone.

L'energia pulita prodotta dall'impianto eolico riuscirebbe a soddisfare, in maniera totalmente ecologica, il 30% del fabbisogno energetico comunale con conseguente riduzione della dipendenza energetica dei comuni, incremento nella diversificazione dell'approvvigionamento energetico e localizzazione della produzione energetica in corrispondenza dell'area di consumo, così come sancito ed auspicato dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale.

VALUTATO, con il supporto di Ispra, che sussistono numerose criticità in relazione al progetto presentato in fase di istanza, ed in particolare:

- l'interferenza con Istruttoria IDVIP 4394 Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, costituito da 16 aerogeneratori con potenza complessiva di 88,20 MW, localizzato nei comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele in località "Toppo Macchia"- Proponente: MIA WIND S.R.L. In seguito all'esame delle Osservazioni del pubblico presentate in merito all'istruttoria in oggetto, si è esaminato il documento DVA Prot. n. 6392 del 13/03/2019 presente sul portale Valutazioni Ambientali del MiTE. In tale documento la Società MIA WIND srl., proponente l'opera IDVIP 4394, presenta un'osservazione riguardante l'istanza di VIA proposta dalla Società Eolica Muro Lucano srl relativa al progetto in oggetto, sottolineando che la quasi totalità degli aerogeneratori previsti nel suo progetto di parco eolico, vanno ad interferire con quelli del parco proposto dalla Società Eolica Muro Lucano ed oggetto della procedura di VIA in esame.

La realizzazione di entrambi i parchi eolici comporterebbe notevoli effetti ambientali, impatto visivo, incremento dell'inquinamento acustico e la riduzione dei corridoi di transito per la fauna.

VALUTATO altresì che:

I. Acque superficiali

L'analisi delle condizioni idrologiche e idrauliche delle aree di progetto e la valutazione degli impatti che potrebbero riscontrarsi nell'esercizio dell'impianto, risulta carente e incompleta.

In merito agli aerogeneratori CTG03, CTG04, CTG05, CTG06 non sono previste eventuali misure di mitigazione e/o alternative progettuali. Non è considerata la pianificazione di settore attualmente vigente sul territorio in esame.

Non sono ben chiari i recapiti finali delle acque meteoriche di cantiere e soprattutto non quantificate con dati pluviometrici aggiornati.

Alla luce di quanto fornito dal Proponente sarebbe stato necessario, per una corretta valutazione del progetto, avere le seguenti informazioni con il dettaglio specificato:

- pianificazione attualmente vigente nel territorio interessato, come il Piano Gestione Rischio Alluvioni Distretto Appennino Meridionale e il Piano Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale;

- compatibilità idraulica in tutte le fasi progettuali ai sensi della normativa e pianificazione in vigore, tramite modelli idraulici appropriati e realizzazione di opportune cartografie tematiche;
- dati quali-quantitativi dei corpi idrici del reticolo idrografico interferito direttamente e/o indirettamente dalla realizzazione del parco eolico e i dati pluviometri bacini interferiti;
- sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento acque meteoriche (analisi, valutazione e verifica) in fase di cantiere con l'ubicazione dei punti di recapito finale delle suddette acque;
- valutazione degli impatti cumulativi: analisi e valutazione di eventuali scarichi di acque meteoriche derivati da parchi eolici diversi recapitanti nello stesso corpo idrico recettore;
- piano di monitoraggio in fase di cantiere con l'individuazione di opportuni indicatori in funzione degli eventuali impatti identificati in fase di valutazione;
- le particolari condizioni morfologiche in cui sarà posato il cavidotto con la Tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.).

2. Geologia e acque sotterranee

Il Proponente:

- non ha descritto in dettaglio la suddetta pericolosità;
- non ha approfondito l'assetto stratigrafico/geotecnico e idrogeologico dei terreni con la realizzazione di sondaggi geognostici integrati da indagini geofisiche nelle rispettive aree di scavo;
- non ha analizzato la tematica della sismicità;
- non ha descritto la tipologia dell'evento franoso, nonché la sua pericolosità.

L'analisi del Proponente risulta dunque carente e incompleta.

III. Atmosfera: Aria e Clima

La documentazione trasmessa risulta carente come di seguito riportato con maggior dettaglio.

Il Proponente, per una corretta valutazione del progetto, avrebbe dovuto aggiornare la caratterizzazione meteo climatica con gli ultimi anni di dati disponibili, specificando la tipologia di stazione meteorologica considerata, localizzandola sul territorio, riportando anche la distribuzione delle frequenze annuali di direzione e velocità del vento e le classi di stabilità atmosferica e per ogni classe di stabilità le frequenze congiunte di velocità e direzione del vento, specificando la percentuale di calma di vento. Presa visione dell'integrazione del 10/03/2020 A.16.a.23_Mappatura impianti eolici, sarebbe stata necessaria un'analisi dettagliata degli aerogeneratori SF02 e ML01, i quali rientrano nel raggio d'azione di due aerogeneratori di un altro progetto in fase di autorizzazione.

Nella relazione "CTG_A17_SIA_Quadro_Riferimento_Ambientale" non si riportano le principali sorgenti emissive. Inoltre non è riportata l'analisi della natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra evitate dal progetto proposto, riportando in termini complessivi la riduzione delle emissioni associate ad esso.

Nella relazione "CTG_A17_SIA_Quadro_Riferimento_Ambientale" non si riportano dati sulla caratterizzazione della qualità dell'aria nella zona d'interesse del sito.

Per la caratterizzazione della qualità dell'aria sarebbe stato necessario riportare la caratterizzazione della qualità dell'aria con i dati monitorati dalle centraline da ARPA Basilicata e/o da eventuali monitoraggi effettuati con stazioni mobili, riportando i dati di concentrazione, riferibili agli anni più recenti disponibili, in formato tabellare con il relativo confronto dei limiti di legge previsti dal d.lgs 155/2010, evidenziando eventuali situazioni di criticità.

Nella relazione "CTG_A17_SIA_Quadro_Riferimento_Ambientale" non sono riportate stime di impatto ambientale in fase di cantiere e dismissione dovuto ad emissioni di polveri e sostanze gassose. Per tali fasi sarebbe stato necessario produrre:

- la stima delle emissioni di polveri dovute alle fasi di lavorazione e al passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade di accesso alle aree di cantiere.

- una stima degli impatti, utilizzando un modello di dispersione e considerare come dato di input tutte le emissioni di polveri associate alle attività di lavorazione e l'anno meteorologico aggiornato, caratterizzante le condizioni meteo attuali;
- una mappa dettagliata con l'identificazione dei ricettori discreti es. case abitate, scuole, cimiteri, ecc.;
- effettuare il confronto dei risultati modellistici con i dati di concentrazione, aggiornati all'ultimo anno di dati monitorati, delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell'area oggetto di studio.
- la stima delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto dei materiali da e verso i cantieri ed i fattori di emissioni per tutti gli inquinanti in input al modello di simulazione;
- i flussi di traffico (numero di veicoli, tratte interessate, ecc.) generati da ogni singolo cantiere e cumulati lungo le viabilità percorse, ritenute idonee, considerando quindi tutte le infrastrutture esistenti interessate dai suddetti flussi di cantiere in un ambito territoriale sufficientemente rappresentativo;
- la stima delle ricadute a scala locale di inquinanti emessi dai mezzi pesanti che transitano lungo le vie di accesso alle aree di cantiere e del sollevamento polveri causato dal movimento dei mezzi e movimenti terra all'interno delle aree di cantiere sensibili.

Non è stato previsto un Piano di monitoraggio ambientale per la componente atmosfera.

IV. RUMORE E VIBRAZIONI

4.1. Rumore

La documentazione fornita risulta carente per diversi aspetti come di seguito illustrato.

Per quanto riguarda il censimento ricettori, il Proponente non ha fornito schede informative relative a tutti i n.18 ricettori, intesi ai sensi del disciplinare al PIEAR Basilicata in vigore e considerati nello studio (c.f.r. schede a pagg. 23-33 del doc. cod. A6 - Studio di fattibilità acustica).

Relativamente alla fase ante-operam, il Proponente ha effettuato due giornate di misura nel periodo di riferimento diurno con n. 2 misure di 3 min ciascuna al giorno per postazione. Tale tempo di misura così ridotto non può essere considerato sufficiente a caratterizzare il clima acustico della zona interessata dal progetto sia per il periodo di riferimento diurno che per quello notturno, in quest'ultimo caso mancando le misurazioni. A tal proposito, il Proponente ha dichiarato di aver effettuato misure solamente nel periodo di riferimento diurno e che non sono state effettuate misurazioni notturne, riportando anche le storie temporali delle misure effettuate (c.f.r. Allegato B del doc. cod. A6 - Studio di fattibilità acustica). Tuttavia, diversamente da quanto suddetto, analizzando la tabella di sintesi relativa al rumore attualmente misurato nell'area di cui a pag. 43 del doc. cod. A6 - Studio di fattibilità acustica, in essa sono stati riportati anche dei valori dei livelli di rumore relativi al periodo di riferimento notturno. Inoltre, dalla suddetta tabella, si evince che le misure di ante-operam non sono state effettuate in prossimità di tutti i n.18 ricettori considerati nello studio.

Inoltre, il Proponente, come livello di rumore residuo, utilizzato anche per il confronto con i limiti previsti dalla normativa di settore, ha considerato il percentile L95 nel solo periodo di riferimento diurno e non il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata «A» LAeq nei tempi di riferimento TR diurno e notturno. Inoltre, da quanto riferito dal Proponente, non è chiaro se le misure ante-operam siano state effettuate con velocità del vento maggiori di 5 m/s al ricettore; in tal caso, si fa presente che dette misure sarebbero da considerarsi non valide.

Relativamente all'impatto acustico del progetto in fase di esercizio, si osserva che il Proponente non ha effettuato la valutazione d'impatto acustico su tutti i n.18 ricettori considerati nello studio. Infatti, ad esempio, in tabella a pag. 43 del doc. cod. A6 - Studio di fattibilità acustica, mancano alcuni dei suddetti ricettori, così come nelle tabelle di sintesi delle simulazioni acustiche riportate nelle pagine successive (c.f.r. tabelle da pag. 44 a pag. 46 del doc. cod. A6 - Studio di fattibilità acustica). In particolare, per quanto riguarda i risultati proposti nelle suddette tabelle da pag.44 a pag.46 del doc. cod. A6 - Studio di fattibilità acustica relative alla simulazione dello scenario post-operam con macchine di progetto, si osserva che non è stata fatta una valutazione d'impatto che tenga conto dei livelli di clima acustico al ricettore ad ogni classe di vento da 0 a 5 m/s. Quanto suddetto ovviamente non consente una verifica completa del rispetto dei limiti assoluti e differenziali presso ciascun ricettore. Infine, per quanto sopra esposto relativamente alle criticità emerse per la campagna di misura ante-operam, la verifica dei limiti acustici effettuata dal Proponente per il periodo di riferimento notturno per la fase post-operam non può essere considerata valida.

In riferimento alle attività di cantiere, si rileva sia l'assenza della valutazione di impatto acustico delle attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto eolico di progetto e del rumore indotto dal traffico dei mezzi pesanti sulle strade di accesso alle aree di cantiere, sia l'assenza di una valutazione in merito agli impatti generati dall'adeguamento e realizzazione della viabilità di collegamento all'impianto eolico come descritti nel "Report viabilità di accesso al sito", cod. A.16.a.13_1.

Non è stato previsto un Piano di monitoraggio ambientale per la componente rumore.

4.2.Vibrazioni

Relativamente alla fase di cantiere, nella documentazione presentata non è stata riscontrata una valutazione per la componente Vibrazioni finalizzata alla valutazione degli effetti sugli edifici, con riferimento alla norma UNI 9916:2014, ed anche alla valutazione degli effetti sulla popolazione (disturbo), con riferimento alla norma UNI 9614:2017.

V. Radiazioni non ionizzanti

Dall'analisi della documentazione fornita dal Proponente non sussistano criticità specifiche che necessitino ulteriori approfondimenti. Nello specifico, si possono escludere elementi di criticità a causa della limitata estensione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) delle sorgenti suddette, comprese tra 0,7 m fino a 16 m, in relazione alla elevata distanza dei ricettori sensibili, posti a diverse centinaia di metri dalle sorgenti.

VI. Sistema paesaggistico

E' assente un'analisi **approfondita le modalità di svolgimento del monitoraggio nelle diverse fasi di attuazione del progetto.**

VII. Impatti sulla salute umana.

Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana: non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Nel SIA non viene data nessuna indicazione su analisi della demografia per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame.

Non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo. Lo studio predisposto dal proponente non prevede inoltre l'analisi degli impatti delle vibrazioni prodotte durante le fasi di realizzazione dell'opera di progetto sui ricettori individuati nell'area di studio. Non sono considerati gli impatti legati alla produzione di rifiuti, Impatti cumulativi, Impatto sul clima e sull'atmosfera .

7.1.Produzione di rifiuti.

Non sono considerati gli impatti legati alla produzione di rifiuti. Il proponente avrebbe dovuto dare indicazione su eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere nonché indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo in quanto assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06 . Non dà nessuna indicazione sulle acque reflue industriali provenienti da attività di cantiere relative a lavori di scavo e movimento terra.

7.2.Impatti cumulativi

Non sono stati censiti e analizzati i ricettori presenti nell'area d'interesse. In aggiunta in base alla D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012, il Proponente nel considerare l'impatto cumulativo degli impianti eolici in questione avrebbe dovuto considerare, gli impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana, "oltre alla valutazione degli

impatti su suolo e sottosuolo, per quanto riguarda geomorfologia ed idrologia, sia con riferimento al parco di progetto che in termini cumulativi”.

In conclusione,

CONSIDERATO E VALUTATO altresì che a seguito delle integrazioni prodotte dal proponente dopo la richiesta della CTVA del 12/08/2019, permangono alcune importanti criticità, ed in particolare:

I. Biodiversità: flora, vegetazione, ecosistemi e fauna (terrestre e avifauna)

Tematica ambientale. Sistema paesaggistico

1.1. Biodiversità

Nello specifico della tematica “Biodiversità: flora, vegetazione, ecosistemi e fauna”, dall’analisi degli elaborati integrativi pervenuti, si rileva che la documentazione risponde solo in parte a quanto richiesto. Infatti, l’elaborato A17_Integr_5 Relazione specialistica Flora, Fauna ed Ecosistemi, si limita ad integrare il quadro delle conoscenze su tali aspetti, con l’intento di colmare le gravi lacune dello SIA ma senza entrare nel merito della valutazione degli impatti. Il documento, peraltro basandosi essenzialmente sui pochi dati bibliografici disponibili e, solo per gli Uccelli, utilizzando i dati di un monitoraggio dei flussi migratori autunnali dell’avifauna condotto “*in epoca recente, in area vasta*”, risulta carente di informazioni aggiornate e di dati su flora, vegetazione, ecosistemi e fauna rilevati nell’area di progetto. Ad esempio, si evidenzia la carenza di informazioni sul gruppo dei Chiroterri che, con gli Uccelli, sono tra i *taxon* maggiormente sensibili al potenziale impatto dei generatori eolici, ma anche in merito alla classificazione degli habitat presenti nell’area di progetto. A quest’ultimo proposito ci si chiede come sia stato possibile che i prati-pascoli presenti (che costituiscono la classe di uso del suolo e l’ambiente naturale più diffuso è importante nell’area di progetto), in assenza di studi pregressi (bibliografia assente) e senza rilievi di campo, siano stati classificati come habitat di interesse comunitario 62A0: Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) e non, ad esempio, come 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*), peraltro ampiamente rappresentate in analoghe condizioni fitoclimatiche e geomorfologiche, sui rilievi della vicina ZSC IT9210190 Monte Paratiello e habitat prioritario.

A pag.46 del documento A17_Integr_5.pdf il proponente scrive “*Per circa il 50% delle specie i dati disponibili indicano solo una presenza probabile e legata soprattutto alla presenza di habitat idonei e questo è vero in particolare per l’intera famiglia dei Chiroterri, che con 14 specie costituiscono il 33% di tutta la comunità a mammiferi potenzialmente presente... il lupo *Canis lupus*, il gatto selvatico *Felis silvestris* e la lontra *Lutra lutra* che rappresentano i tre predatori ai vertici della rete trofica. In particolare, la lontra è segnalata nei corsi d’acqua della fiumara di Atella e negli altri principali torrenti presenti all’interno del buffer di 5 km dall’area dell’impianto*”;

A pag.50 del documento A17_Integr_5.pdf “*Alla luce delle normative considerate, le specie di maggiore interesse, in quanto citate in più normative e maggiormente minacciate, risultano essere ▪ *Testudo hermanni* ▪ *Elaphe quatuorlineata* Le specie d’interesse comunitario *Testudo hermanni* è tra le più minacciate a livello regionale e nazionale. Le popolazioni presenti assumono, pertanto, grande rilevanza conservazionistica. Attualmente, nell’area, non sono segnalate specie o sottospecie endemiche*”.

Da queste informazioni si evince che nell’area sono presenti specie tutelate a diverso livello di conservazione **ma non sono state fornite informazioni aggiornate nè presentati dati di monitoraggio effettuati per accertarne la presenza**. Ad esempio, non sono state fornite informazioni per quanto riguarda il censimento di roost di chiroterri (taxa di cui sono noti gli impatti di queste infrastrutture sulle popolazioni) né di roost di nibbio reale (per quest’ultimi la Basilicata riveste una area di importanza notevole sia per la nidificazione che per lo svernamento), non sono state effettuate indagini per verificare la presenza di anfibi e rettili di interesse conservazionistico.

Si riscontra tuttavia una notevole differenza nel senso di una maggiore ricchezza di specie vegetali, fauna ed ecosistemi presenti nell'area di progetto, rispetto a quanto precedentemente ed erroneamente affermato e valutato nello SIA pre- integrazioni.

A tal proposito, tuttavia, si segnala che non risulta tra le integrazioni dello SIA, alcun aggiornamento in merito all'analisi della compatibilità dell'opera per la componente "Biodiversità" che tenga conto per la valutazione degli impatti dei dati riportati nel documento citato (elaborato A17_Integr_5 Relazione specialistica Flora, Fauna ed Ecosistemi).

In merito allo studio di VINCA (elaborato A17_Integr_2), si rileva che lo *screening* contiene valutazioni poco approfondite in parte basate su dati poco attendibili/aggiornati in quanto rinvenuti da analisi esclusivamente bibliografiche spesso non relative all'area di progetto (cfr. anche le considerazioni precedenti). Inoltre si ritiene non sia stata comunque adeguatamente valutata l'incidenza anche basandosi sull'elaborato A17_Integr_5 Relazione specialistica Flora, Fauna ed Ecosistemi, soprattutto in riferimento alla presenza di avifauna e, in particolare specie in pericolo appartenenti alla categoria dei grandi veleggiatori come la Cicogna nera (*Ciconia nigra*), la cui presenza nel vicinissimo pSIC IT9210290 Vallone delle Ripe, Torrente Malta e Monte Giano come nidificante risulta sufficientemente documentata oppure come l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) che risulta presente con una coppia nidificante della vicina ZSC IT9210190 Monte Paratiello. L'ecologia comportamentale di entrambe queste specie contempla *home range* molto ampi con modalità e tempi di attività giornaliera e stagionale che difficilmente possono essere indifferenti all'interferenza di un impianto eolico con queste caratteristiche e in più considerando gli impatti cumulativi di altri impianti. Analoghe considerazioni ed analisi vanno effettuate per altre specie (p.es. Gufo reale, Biancone, Nibbio reale, Nibbio bruno, Capovaccaio, Astore, Falco pellegrino, Lanario, Gru, Cicogna bianca). Inoltre a pag. 10 (Doc.A17_Integr_2) della VINCA il proponente dichiara di non aver considerato - Bosco Zampaglione (IT8040005) distante circa 400 m dagli impianti di rete per la connessione per la costituenda stazione elettrica perché "*Tali siti si trovano in vicinanza della stazione di trasformazione e consegna di utente, ma distano più di 10 km dagli aerogeneratori. Poiché la stazione utente è sostanzialmente costituita da equipaggiamenti elettrici che sostanzialmente non provocano effetti all'esterno del perimetro della stazione stessa, e verrà realizzata in adiacenza ad una costruenda stazione di smistamento di proprietà del gestore di rete Terna Spa, ed in area già antropizzata, tale opera non ha incidenza apprezzabile sui siti di rete natura citati*". Mentre a pag.44 della VINCA il proponente riporta una tabella di cui non si conosce la fonte dei dati o la legenda dei simboli. Tale tabella non solo non è aggiornata la direttiva uccelli ma lo *status* di protezione delle specie è obsoleto in quanto se si confronta la recente lista rossa IUCN italiana si vedono le discrepanze e si mette in dubbio l'aggiornamento di tutto il documento e dei riferimenti per tutti i *taxa* considerati. A pag.46 il proponente scrive che nella fiumara di Atella "*viene stimata una popolazione riproduttiva di 2-4 coppie. Tale area è distante più di 15 km dagli aerogeneratori. Nell'area di studio nidifica con certezza nella fiumara di Atella con 3-6 coppie, che rappresenta anche un importante area di svernamento con roost invernali di 80-100 individui. Tale area è distante più di 15 km dagli aerogeneratori. La specie ha uno status di conservazione sfavorevole in Europa (SPEC 3: rara) ed è indicata come "vulnerabile" nel Libro Rosso dei Vertebrati per l'Italia. In Basilicata è nota la presenza di una coppia nidificante nel settore nord occidentale della regione, non distante dall'area di studio a confine con la regione Campania, all'interno del Valutazione di Incidenza Ambientale 47 territorio compreso nel SIC/ZPS "Monte Paratiello. Tale area è distante circa 6 km dagli aerogeneratori.*

Si considerino inoltre le incongruenze tra lo studio di VINCA e l'elaborato A17_Integr_5 Relazione specialistica Flora, Fauna ed Ecosistemi (che, per quanto non esaustivo, ne avrebbe dovuto costituire il quadro delle conoscenze di base), come ad esempio quando nella VINCA a p. 39 si afferma che "*nel sito in esame, inoltre, non è stata rilevata copertura boschiva e non sono stati censiti né Habitat né specie vegetali di interesse comunitario (in Appendice I, II e IV della Direttiva 92/43 CEE)*" mentre, al contrario, al paragrafo 3.5 – HABITAT RINVENUTI NELL'AREA VASTA dell'elaborato A17_Integr_5 Relazione specialistica Flora, Fauna ed Ecosistemi, si riporta un elenco e una descrizione delle caratteristiche degli habitat di Direttiva 92/43/CEE. D'altra parte, il più volte citato studio A17_Integr_5 Relazione specialistica Flora, Fauna ed Ecosistemi, è stato invece più volte richiamato come p. es. per attestare che l'area di progetto sia interessata da un "modesto flusso migratorio" basandosi su soli otto rilievi effettuati "*in epoca recente, in area vasta*".

Allo stesso modo, non si tiene conto adeguatamente della reale consistenza della matrice ad importanza naturalistica come riportato a pag. 10 dell'elaborato A17_Integr_5, dal quale risulta che gran parte delle

categorie di uso del suolo sono riconducibili a fattispecie naturali o seminaturali di grande importanza, come confermato anche a pag. 8 del documento A17_Integr_1 dove il proponente scrive "... si può notare come cinque aerogeneratori, comprensivi di piste e piazzole, ricadono in aree classificate come 321 – Aree a Pascolo Naturale e Praterie, sei aerogeneratori ricadono in aree classificate come 323 – Aree a Vegetazione Sclerofilla e uno ricade in aree classificate come 324 – Aree a Vegetazione Boschiva ed Arbustiva in Evoluzione", a tal riguardo si deve sottolineare l'importanza che questi habitat hanno per molte specie tutelate a livello conservazionistico e pertanto la mancanza di un accurata analisi della fauna a livello locale rende impossibile una corretta valutazione dell'opera sulle popolazioni che frequentano tali habitat. Si ricorda che tali habitat sono aree di foraggiamento per l'aquila reale (presente con una coppia non distante dall'area di progetto) e per molte altre specie con uno status di conservazione a rischio.

Quindi la documentazione integrativa non supera la criticità che ha determinato la richiesta di integrazione.

Sistema paesaggistico

1.2. Impatti sul territorio

In fase di integrazioni, il Proponente ha fornito uno "Studio paesaggistico sviluppato nel par. 2.5 (pagg. 21-39) dell'elaborato "A17_Integr_4_Integrazioni allo SIA". In tale studio si afferma che l'analisi "è stata effettuata attraverso la ricognizione puntuale degli elementi caratterizzanti e qualificanti del paesaggio effettuate alle diverse scale di studio, richieste dalle linee guida, (vasta, intermedia e di dettaglio). L'analisi è stata svolta non solo per definire l'area di visibilità dell'impianto, ma anche il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo".

Si conclude che "nell'area interessate dall'intervento progettuale non vi sono beni paesaggistici delle componenti culturali e insediative. Inoltre tutti gli aerogeneratori sono distanti da punti di interesse archeologico".

Nello studio viene illustrata l'analisi dell'impatto visivo e paesaggistico che comprende l'analisi dell'intervisibilità teorica, l'analisi dell'impatto visivo con la individuazione dei punti di osservazione e l'elaborazione di 7 ulteriori fotoinserimenti.

1.2.1. Verifica interferenze con aree non idonee

Nella relazione "A17_Integr_10 Analisi organica interferenze con aree non idonee", si sottolinea in premessa che la classificazione delle aree non idonee prevista dalla L.R. 54/2015 "non è comunque da intendersi come assoluta, ma è semplicemente indicativa dei criteri applicati dal legislatore nella tutela del territorio, essendo la valutazione finale di autorizzazione dell'opera subordinate a valutazioni più complesse a carico dell'ente autorizzante rispetto alla mera posizione sulla mappa. Pertanto, la semplice collocazione di un aerogeneratore all'interno di un'area non idonea non comporta l'automatico divieto di installazione, così come alla collocazione in area idonea non segue automaticamente il nulla osta alla costruzione".

L'analisi è supportata da due elaborati grafici (A.16.a.4_1_Aree non idonee All. A L.R. 54/2015; A.16.a.4_2_Aree non idonee All. A L.R.54/2015) con la rappresentazione delle aree non idonee e del quadro aggiornato degli impianti esistenti, in corso di autorizzazione ed autorizzati.

Vengono individuati gli aerogeneratori all'interno dei buffer di alcune aree. Per quanto riguarda le aree gravate dagli usi civici, sono stati forniti due elaborati: una relazione tecnica (A.16.a.22_Aree gravate dagli usi civici) e una planimetria in cui sono individuate le interferenze dell'opera con tali aree (A.16.a.22_1_Aree gravate dagli usi civici). Gli aerogeneratori CTG05 e CTG06 risultano collocati all'interno di aree interessate da usi civici, nel territorio comunale di Castelgrande.

Lo studio paesaggistico presentato all'interno dell'elaborato "A17_Integr_4_Integrazioni allo SIA" appare ancora insufficiente perché di tipo speditivo e privo di riscontri in merito ad una dichiarata "ricognizione puntuale degli elementi caratterizzanti e qualificanti del paesaggio effettuate alle diverse scale di studio". Inoltre, per la verifica dell'intervisibilità teorica cumulata sono stati considerati solo gli impianti di grande generazione esistenti, autorizzati e quelli in fase di autorizzazione la cui posizione è compatibile con gli aerogeneratori della società proponente Eolica Muro Lucano srl.

Sono stati quindi **esclusi dalla verifica gli aerogeneratori del progetto presentato dalla Soc. MIA WIND S.r.l.**, anch'esso in fase di Istruttoria tecnica CTVIA con IDVIP 4394, localizzato nella stessa area, come risulta dall'elaborato cartografico "A.16.a.23_Mappatura impianti eolici".

Questa criticità, riferita più in generale alla problematica del **cumulo degli effetti**, viene approfondita nel successivo paragrafo 3.1.2 "Richiesta Integrazione n. 2" della CTVA.

1.2.2. Verifica interferenze con aree non idonee

Per quanto riguarda l'analisi delle **aree non idonee** definite con L.R. n. 54/2015, si evidenzia che:

- Non è stata riportata la delimitazione, come tra l'altro richiesto esplicitamente nella richiesta integrazione n. 1 del MiC, de "il territorio di Muro Lucano", comprendente i comuni di Muro Lucano e Castelgrande, con il quale l'impianto di progetto potrebbe interferire.

Si rilevano tuttavia diverse interferenze con le aree non idonee, né sono state specificate le modalità di superamento delle interferenze con le aree non idonee individuate dalla L.R. 54/2015 e s.m.i.

La maggior parte degli aerogeneratori è posta a quote molto vicine al limite dei 1200 metri s.l.m. oltre il quale vige la tutela ex art. 142, comma 1, lett d) del Codice ambiente. A tale proposito l'allegato C della L.R. 54/2015 e s.m.i. (Aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti) per i "Rilievi oltre i 1200 m s.l.m." specifica che "L'intero profilo dell'aerogeneratore deve essere inferiore ai 1200 m".

Nello specifico del progetto in esame, considerato che l'impianto è composto da aerogeneratori con un'altezza complessiva pari a 199,9 metri (di cui 120,9 metri il mozzo e 79 metri la lunghezza della pala intesa come raggio), si evince che tutto il profilo altimetrico del parco eolico in oggetto eccede i 1200 metri s.l.m.. Il posizionamento dei basamenti delle torri anche pochi metri al di sotto dei 1200 non sia sufficiente a considerarle non interferenti con l'area tutelata.

II. Tematica ambientale: Biodiversità: flora, vegetazione, ecosistemi e fauna (terrestre e avifauna). Tematica rumore. Tematica ambientale: Sistema paesaggistico.

2.1 Biodiversità

A seguito delle integrazioni presentate dal Proponente, nello specifico della tematica "Biodiversità: flora, vegetazione, ecosistemi e fauna", dall'analisi degli impatti cumulativi, si rileva che la documentazione risponde solo in parte a quanto richiesto. Dall'analisi delle due tavole nelle quali sono visualizzati gli aerogeneratori in progetto insieme a quelli "esistenti", "autorizzati" e "in autorizzazione" (A17_Integr_8 Intervisibilità teorica cumulata1 e A17_Integr_9 Intervisibilità teorica cumulata2) è evidente l'eccessiva concentrazione di aerogeneratori (effetto selva) con conseguente sottrazione di spazio necessario allo svolgimento delle attività vitali e al transito della fauna (con particolare riferimento a Uccelli e Chiroterri). Si ricorda, in aggiunta, che le tavole non riportano gli impianti di "minieolico". Quindi la documentazione integrativa non supera la criticità che ha determinato la richiesta di integrazione.

Tutto ciò considerato non si ritiene esaustiva l'analisi della compatibilità dell'opera per la componente "Biodiversità" nella valutazione degli impatti cumulativi che va quindi approfondita considerando le sommatorie degli impatti su flora, vegetazione, ecosistemi e fauna. Ad esempio si evidenzia che, oltre alle già citate ed evidenti problematiche di impatto di una "selva" di torri eoliche su avifauna e chiroterrofauna, non è da trascurare l'impatto cumulativo delle reti di tracciati di connessione dei vari impianti eolici, ancorché interrati, su flora, vegetazione ed habitat considerando che gran parte della matrice territoriale dell'area di progetto è costituita da ecosistemi naturali a prato-pascolo ricchi di biodiversità vegetale e animale comprendenti specie di interesse comunitario a status di conservazione problematico.

2.2. Sistema Paesaggistico

Valutazione degli effetti cumulativi

Nonostante le integrazioni del Proponente, gli elaborati forniti presentano una situazione complessa con una presenza importante nell'area vasta di diversi impianti di grande e micro generazione esistenti e autorizzati. Inoltre, come risulta dalla tavola con la mappatura degli impianti (A.16.a.23_Mappatura impianti eolici), la situazione è resa ancora più complicata dal fatto che 8 aerogeneratori dell'impianto in esame sono localizzati all'interno di un altro campo eolico il cui progetto, presentato dalla Soc. MIA WIND S.r.l., è anch'esso in iter autorizzativo, identificato con IDVIP 4394. In particolare, due aerogeneratori, ML01 dell'impianto in esame e B_06 dell'altro impianto, risultano praticamente sovrapposti.

Si sottolinea infine che l'impianto in esame è stato oggetto di osservazioni da parte della suddetta Soc. MIA WIND S.r.l. che, avendo presentato il proprio progetto prima del proponente l'opera in esame, ovvero la Società Eolica Muro Lucano srl., denuncia la concentrazione di un numero così rilevante di aerogeneratori in uno spazio ridotto di territorio (c.d. effetto selva).

Tutto ciò premesso,

- **si rileva che il quadro che si configurerebbe in tal modo, con il c.d. effetto selva generato da aerogeneratori di impianti diversi posizionati in modo tale da non rispettare le distanze prescritte dalla normativa regionale attualmente in vigore, sia improponibile e assolutamente incompatibile dal punto di vista paesaggistico. Si ritiene pertanto indispensabile, al fine di avere un quadro accettabile del cumulo degli effetti, chiarire la posizione amministrativa relativa ai due impianti, essendo impossibile la coesistenza di entrambi.**

III. Tematica ambientale: Biodiversità: flora, vegetazione, ecosistemi e fauna (terrestre e avifauna).

Le integrazioni fornite (cfr. elaborato A17_Integr_5 Relazione specialistica Flora, Fauna ed Ecosistemi), non rispondono alla richiesta di integrazioni della Divisione, sia per gli aspetti metodologici (era richiesto uno "studio sul campo" per un "monitoraggio *ante operam*" e non uno studio bibliografico, con focus specifici sui due siti Natura 2000 e sul Parco regionale limitrofi, non solo su area vasta) sia in merito ai *taxa target* (avifauna e chiroterofauna).

Quindi la documentazione integrativa non supera la criticità che ha determinato la richiesta di integrazione. **Permangono quindi in toto le criticità residue già evidenziate in sede di richiesta di integrazioni, in particolare esse riguardano gli stessi aspetti (integrazione/aggiornamento/rielaborazione di documenti) già elencati precedentemente (cfr. Richiesta di integrazione n. 1 Commenti – Criticità residue), ma riferiti in particolare all'area protetta Parco Regionale del Monte Vulture e ai siti Natura 2000: pSIC IT9210290 Vallone delle Ripe, Torrente Malta e Monte Giano e ZSC IT9210190 Monte Paratiello.**

Inoltre, in relazione al Piano di Monitoraggio, a pag. 71 del documento A17_Integr_5 il proponente scrive "*In epoca recente, in area vasta, dalla scrivente è stato condotto un monitoraggio autunnale che permette di inquadrare l'area di studio fornendo ulteriori conoscenze territoriali. Per appurare l'esistenza di un flusso migratorio che eventualmente attraversa l'area di studio è stata utilizzata la tecnica delle stazioni fisse di rilevamento (Blondel, 2002; Bricchetti & Gariboldi, 1997); le osservazioni sono state condotte da 4 stazioni fisse e hanno avuto durata di 50-90 minuti ognuna. La scelta dei siti dove ubicare i punti di osservazione ha tenuto conto dei seguenti fattori: – punti sopraelevati da cui si potesse osservare il sito oggetto dell'indagine nella sua intera estensione; – punti da cui si godesse della massima visibilità anche verso i territori circostanti, per poter localizzare in anticipo eventuali individui diretti verso l'area di studio; – punti situati in prossimità di pareti rocciose, eventuali siti di frequentazioni da parte di rapaci rupicoli*"

Il monitoraggio presentato nella relazione faunistica è stato svolto in periodo autunnale caratterizzato da un flusso migratorio meno imponente e più diluito rispetto a quello che accade nel periodo primaverile che coinvolge lo spostamento di una grande quantità di individui in un tempo ridotto; a parte questa considerazione non si evince la finalità del monitoraggio e i punti in cui è stato svolto non sono stati selezionati tenendo in considerazione la localizzazione dei piloni e altri recettori sensibili ma da quello che si deduce sono stati stabiliti in funzione di altre finalità; inoltre non è chiara la distanza dei punti dai diversi piloni e tra loro.

A pag.72 dello stesso documento il proponente prosegue "*Sono state rilevate 14 specie di interesse conservazionistico in base ai seguenti criteri: – IUCN Species of European Conservation Concern (SPEC);*

ID_VIP 4475 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco eolico costituito da 12 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 57,6 MW nei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, San Fele e Rapone in provincia di Potenza" – Proponente: EOLICA MURO LUCANO S.R.L.

– Direttiva "Uccelli" 79/409 CEE; – Nuova Lista rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (Calvario et al., 1999)."

Si ricorda che la direttiva uccelli citata come Direttiva 79/409/CEE, è stata aggiornata con la 2009/147/EC e che la lista rossa presentata è stata ampiamente superata pertanto non è aggiornata (l'ultima Lista rossa degli uccelli nidificanti è: Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019 Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia) mettendo in dubbio l'aggiornamento di tutti i dati presenti nel documento.

V. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI MIC

Il MiC (ora MIBACT) ha presentato una richiesta di integrazioni suddivisa in tre punti:

1. Impatti cumulativi – Aree non idonee
2. Contesto agrario
3. Usi civici

5.1. (Impatti cumulativi - Aree non idonee)

Valutazione degli effetti cumulativi.

Si rimanda al punto 1.2.2. "**Verifica interferenze con aree non idonee**".

5.2. Contesto agrario

Non sussistono ulteriori criticità

5.3 Usi civici

Il proponente ha presentato quanto richiesto e, pertanto, la risposta è da ritenersi esaustiva. Tuttavia, in considerazione del fatto che le aree gravate da Usi civici, tutelate dal DLgs 42/2004 all'art. 142 lettera h, vanno valutate non in relazione alle utilità agricole e pastorali, ma in ragione e nell'interesse della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Non risulta nel dettaglio la posizione degli aerogeneratori rispetto alle aree gravate da usi civici, e una valutazione eventualmente una diversa collocazione degli stessi.

6. PIANO PRELIMINARE UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

A seguito della richiesta di integrazione del 2 agosto 2019, il proponente Eolica Muro Lucano s.r.l. ha trasmesso il "*Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo*" – A17_Integr.3.

Il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato redatto ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120.

La movimentazione di terre e rocce da scavo è connessa alla realizzazione delle opere civili accessorie all'installazione delle opere impiantistiche, quali strade, piazzole, cavidotti e fondazioni.

Riguardo alla gestione delle terre e rocce da scavo, il Proponente dichiara che per la realizzazione del progetto è richiesta l'esecuzione dei seguenti scavi:

- Scavi per la realizzazione delle opere di fondazione degli aerogeneratori
- Scavi per la realizzazione delle strade di cantiere;
- Scavi per la realizzazione delle piazzole di montaggio, di stoccaggio e di montaggi braccio gru;
- Scavi per la realizzazione delle aree di cantiere;
- Scavi per la realizzazione dei collegamenti elettrici (cavidotto MT e cavidotto AT);
- Scavi per la realizzazione del piazzale della sottostazione e per la realizzazione delle fondazioni degli edifici di stazione e delle apparecchiature elettromeccaniche.

Dagli scavi è previsto il rinvenimento di:

- terreno vegetale, proveniente dagli strati superiori per uno spessore medio di 50 cm;
- terreno di sottofondo la cui caratterizzazione è prevista in fase di progettazione esecutiva a seguito dell'esecuzione dei sondaggi geologici e indagini specifiche.

Il proponente riporta, quindi, una stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere di progetto, specificando che le quantità indicate *“verranno rivalutate in fase di progettazione esecutiva a seguito esecuzione dei rilievi di dettaglio”*.

Dichiara, inoltre, che *in fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere riutilizzato sul medesimo sito di escavazione per l'esecuzione dei reinterri. Quando invece non sarà tecnicamente possibile reinterrare il materiale nel medesimo punto di escavazione, esso verrà portato in discarica.*

A tal riguardo, infatti, specifica che:

Plinti e pali di fondazione: Il terreno di sottofondo proveniente dallo scavo dei plinti di fondazione verrà utilizzato in parte per il riempimento dello scavo del plinto mentre il restante volume costituirà l'esubero che verrà portato nel sito di conferimento individuato.

Piazzole: il materiale di scavo proveniente dalla realizzazione delle piazzole verrà parzialmente utilizzato per livellare il terreno, e parte sarà in esubero e portato nel sito di conferimento individuato. *Strade:* il materiale di scavo verrà utilizzato per il livellamento del terreno che verrà portato nel sito di conferimento individuato.

Cavidotti: si prevede di riutilizzare il terreno escavato per il riempimento dello stesso.

Stazione Utente: Il terreno di sottofondo proveniente dagli scavi è un esubero che verrà portato nel sito di conferimento individuato.

Infine, è presente una proposta di piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, comprensivo del set analitico da considerare coincidente con quello minimale previsto in tabella 4.1 del DPR120/2017. Viene rappresentato sinteticamente che i siti interessati dal progetto sono *“destinati da tempo alle attività agricole”* e che *“la lista delle sostanze da ricercare potrà essere modificata ed estesa in considerazione di evidenze eventualmente rilevabili in fase di progettazione esecutiva”*.

Si segnala, che la Sottocommissione VIA aveva richiesto i necessari approfondimenti in relazione alle evidenti interferenze con gli aerogeneratori della Soc. MIA Wind srl che ha proposto un progetto di 16 generatori per una potenza di 88,2 MW nello stesso ambito territoriale. A tal proposito, non si evincono informazioni di merito sul superamento della problematica in questione, che potrebbe determinare variazioni sostanziali sulla realizzazione del parco eolico e conseguentemente sulla gestione delle terre e rocce.

Dal Piano emergono le seguenti criticità:

Si rileva che alcune opere non risultano sufficientemente descritte. A titolo esemplificativo, non sono riportate informazioni sulle dimensioni delle piazzole di montaggio e sulle cosiddette piazzole di stoccaggio e ausiliarie. Per le specifiche dimensionali il proponente rimanda solamente agli elaborati di progetto senza dare indicazioni nel merito. Inoltre, dal paragrafo 2.5 si evince che *“Le piazzole di montaggio degli aerogeneratori sono opere temporanee che saranno realizzate allo scopo di consentire i montaggi meccanici degli aerogeneratori con gru”*; tuttavia, alla fine dello stesso paragrafo viene riportato che *“La piazzola di montaggio verrà mantenuta durante la fase di esercizio dell'impianto”*.

Riguardo alla viabilità, si segnala che non sono state fornite informazioni adeguate relative agli interventi sulla viabilità esistente e su quella di nuova realizzazione. *inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);*

Non sono riportate tutte le informazioni richieste dalla norma per inquadrare il sito; viene riportato unicamente l'inquadramento geografico e geologico. Risultano assenti le informazioni sugli aspetti geomorfologici ed idrogeologici. In particolare, si segnala che qualora gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, deve essere acquisito un campione delle acque sotterranee (Allegato 2 del DPR 120/2017). Riguardo alla destinazione d'uso delle aree attraversate dall'opera, il proponente dichiara che i siti interessati sono *“destinati da tempo alle attività agricole”* (paragrafo 6, pagina 16). Si evidenzia che la destinazione d'uso delle aree interessate deve essere desunta dagli strumenti urbanistici vigenti, come previsto dal DPR 120/2017 anche al fine della verifica e correlazione dei limiti degli inquinanti da ricercare.

Infine, non sono fornite informazioni sulla ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento,

In merito ai plinti di fondazione, non è chiara la previsione di prelevare 4 campioni a tre diverse profondità dal piano di campagna.

Con riferimento alla sottostazione di trasformazione, non sono state fornite nel Piano preliminare informazioni sulle dimensioni della superficie interessata dalla stessa e sulla profondità dello scavo, pertanto non è possibile valutare se i punti di prelievo previsti siano conformi a quanto indicato nella proposta di campionamento. Si segnala, inoltre, che non viene previsto alcun campionamento della cosiddetta Area Cantiere, per la quale, a fronte di un quantitativo di materiale da scavo di 1.500 mc, è previsto il riutilizzo di un quantitativo di 1.000 mc di terre e rocce. Si ritiene, pertanto, necessario prevedere anche il loro campionamento ai fini della caratterizzazione ambientale, per l'esclusione dalla disciplina dei rifiuti.

Con riferimento all'esecuzione del cavidotto, il Piano riporta che "Il cavidotto di collegamento tra parco eolico e stazione utente, si sviluppa per la maggior parte su strada pubblica (Comunale, Provinciale, Statale ecc...)" (rif. paragrafo 1.3.2, pag. 5). Si ritiene utile evidenziare che nella condizione in cui ci si trovi in presenza di terre e rocce da scavo contenenti materiali di riporto, come quelli rinvenibili nell'ambito degli scavi della viabilità esistente, il loro riutilizzo è specificatamente disciplinato dal comma 3 dell'art. 4 del DPR.120/2017 che prevede l'esecuzione del test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o, comunque, dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo, alla cui stretta osservanza si richiama. Il materiale bituminoso derivante dagli interventi sulla viabilità esistente e i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o di altri manufatti preesistenti non rientrano nell'ambito di applicazione del DPR 120/2017.

- a) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo; e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

Il Piano preliminare contiene una tabella riepilogativa contenente una stima delle volumetrie previste di terre e rocce da scavo, per ciascuna opera di progetto, di seguito riportata:

Opera	n.	Quantità di scavo (mc)	Quantità riutilizzata (mc)	Quantità da smaltire (mc)
Plinti fondazione	12	13600	5000	8600
Pali fondazioni eventuali (si ipotizzano 10 pali di lunghezza 20 m e diametro 1 m)	120	1800	1700	100
Piazzole	12	64000	40000	14000
Strade	-	30000	25000	5000
Area Cantiere	-	1500	1000	500
Cavidotti	-	23000	18000	5000
Stazione Utente	-	5000	3000	2000
Totale mc				93700

Dalla tabella si rileva, in linea generale, la volontà del proponente di riutilizzare nella realizzazione dell'opera 93.700 mc di terre e rocce da scavo e di avviare a discarica la restante quantità pari a 35.200 mc.

Con riferimento alle volumetrie delle terre e rocce da scavo da smaltire, il proponente dichiara che "qualora in fase esecutiva si decidesse di riutilizzare in sito detto terreno in esubero, il presente piano dovrebbe essere rivisto, e sono pertanto state fornite indicazioni di massima circa le necessarie specifiche per la revisione". La norma tuttavia prevede alla lettera e) del comma 3 dell'articolo 24 che vengano indicate le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

In merito alla previsione di inviare in discarica le quantità eccedenti delle terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, si evidenzia la necessità di prevedere la loro gestione in conformità alle previsioni dell'art. 179 del d. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti; pertanto, sarebbe più corretto prevedere che la loro gestione avvenga nel rispetto della gerarchia di gestione prediligendo il riciclaggio ed il recupero allo smaltimento, al contrario di quanto espressamente riportato nel documento in esame dove è previsto per tali rifiuti lo smaltimento in discarica.

VI. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Proponente non ha predisposto il Progetto di Monitoraggio Ambientale.

VALUTATO infine che:

1. il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati non è sufficientemente analizzato e valutato;
2. non vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio e impianti in corso di autorizzazione);
3. Lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica non forniscono una descrizione generale dettagliata e sono carenti come evidenziato nelle motivazioni di cui sopra;
4. le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale inadeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

Parere negativo circa la compatibilità ambientale per il Progetto di un parco eolico, denominato " Parco eolico costituito da 12 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 57,6 MW nei Comuni di Castelgrande, Muro Lucano, San Fele e Rapone in provincia di Potenza".

**Il Presidente
Cons. Massimiliano Atelli**